IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 62. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO (Num. arretrato cent. 10) Venerdì, 4 Marzo 1898

PEL GIUBILEO DELLO STATUTO

Nessun giorno più lieto di questo nella storia del popolo italiano. Il secolo che sta per morire, che ha assistito alle lotte lunghe ed eroiche della nazione divisa, intenta all'ideale supremo della sua libertà, della sua unificazione, oggi, dopo tanto volgere di vicende e gloriose e sventurate, vede l'Italia alfine tutta concorde sciogliere nel Campidoglio la consacrazione del suo voto solenne.

L'Italia festeggia il cinquantenario della proclamazione dello Statuto: compie il sogno dei patriotti, che hanno scontato con le prigionie e le morti il delitto d'amare la patria e desiderarla franca dallo straniero; compie il pensiero per cui Dante e Machiavelli guardarono con occhio sicuro e sereno all'avvenire; e rammenta, con reverenza di memoria, il re infelice, che primo, perchè quell'ideale diventasse un fatto, mise a repentaglio trono e fortuna.

Il re Carlo Alberto, cui i nemici non seppero perdonare d'aver agognato opera troppo grandiosa, e d'averla tentata coi mezzi scarsi, fidente in una speranza ancora immatura, oggi comincia innanzi alla storia a scoprirsi di quel mistico velo, per cui da Giuseppe Mazzini, che pur seppe comprenderlo, gli fu imposto il nome di *italo Amleto*: un *Amleto* dubitoso, fremente al pensiero d'una vana carneficina d'uomini, che, trascinato dalle correnti popolari, avrebbe voluto attendere ancora la sua ora — la sua stella, come egli diceva per motto — e che intanto largiva lo Statuto, patto supremo tra il popolo e il principe.

Altri statuti aveva visti l'Italia, ed altri ne vide proclamare innanzi alle genti delle varie regioni: questo solo resiste, questo solo si festeggia, che, concesso con alto pensiero politico e sociale, ad una sola tra le popolazioni, al Piemonte, d'un tratto arrise per tutte, in ogni punto della penisola. E parve promessa, e suonò riscossa.

La riscossa avvenne e fu piena: la promessa fu mantenuta, ed è compiuta.

Senza Roma non è Italia; proclamava il Conte di Cavour: ed oggi Roma, italiana nel cuore e nel pensiero, e l'Italia tutta di cui in Roma palpita il cuore, festeggia quel giorno, quel 4 marzo 1848, che segna una data nuova nella storia nostra, anzi la data da cui comincia la storia della terza Italia.

Or sono cinque secoli, piangendo le sorti della città avvilita, abbandonata dai pontefici, asserragliata dai baroni, concussa dagli stranieri, eccitata da un tribuno inerte, Francesco Petrarca esclamava che l'Italia sarebbe stata soltanto di chi avesse saputo dall'alto del Campidoglio proclamarne la libertà e l'indipendenza. E mesto scendeva dal colle, su cui, dono grandioso, aveva cinto l'alloro poetico.

Maggior corona oggi vi coglie il Re nostro. Egli, l'eletto della Nazione, che porta uno dei più gloriosi nomi che risuonino nel mondo, che ha nelle vene il sangue di quella famiglia, di cui il Gioberti potè scrivere: " tutti principi, e non un solo tiranno „ Umberto I di Savoia parla di là donde la potenza di Roma impose alle genti ammirate e tremanti.

Non più oggi

Romana è quanta gente abita il mondo,

ma ancora a Roma gli sguardi di tutti sono rivolti come alla madre della civiltà, del diritto, alla città che sintetizza tutta una storia.

E quale storia!

E in Roma, sul Campidoglio, il re Umberto, come l'erede designato e desiderato di Cesare, di Augusto e di Trajano, vede oggi raccolti tutti i rappresentanti delle città italiane, congiunte nella eguaglianza dei diritti e dell'affetto Sovrano.

Così i consoli accoglievano, negli anni del maggior lustro di Roma, i capi dei municipi; così venivano a prostrarsi innanzi all'imperatore i pretori ed i governatori delle provincie, recando l'umile, devoto saluto delle città soggette.

Ma più solenne è lo spettacolo d'oggi, più bello e più nobile: non popoli tributari vengono a inchinarsi timidi e talvolta costretti a chi domina superbo e terribile; bensì con un grido d'esultanza, spontaneo, che sale dal cuore alle labbra, qui, convengono tutte le città d'Italia a rendere omaggio fraterno a Roma, alla città, cui esse stesse hanno scelta, perchè tutte le rappresentasse, perchè da essa partisse nuovamente la parola della patria comune, e in essa avesse dimora il Re sorto dai plebisciti, proclamato da quello Statuto, che è difesa di tutte, poichè tutte le eguaglia nei diritti e nei doveri.

Festeggiando, oggi, la data dello Statuto, a questo debbono aver di mira gli italiani.

Pur troppo, nella vita delle nazioni, come in quella degli individui, non tutte le ore sono egualmente felici, parimente liete. All'Italia, pur tra giorni sereni e che attestano come l'antica grandezza non è morta nei nostri cuori, so[no] toccati giorni di dolore e di sconforto su[p]remo. Ma in ogni momento ella si è stretta intorno al suo Sovrano, nè ciarle di demagoghi hanno potuto farle dime[n]ticare il giuramento fatto al suo Re, ed il [illegible] Re, simbolo di fede e d'onore, sem[pre] [illegible] [a]vuto presente la sacrosanta prom[essa] [de]llo *Statuto giurato.*

Che Dio ci preservi da ogni sciagura! Ma finchè tra Popolo e Dinastia duri saldo il Patto, nessuna vicenda potrà mai scuotere quella fede che dall'antico, gloriosissimo Colle consente oggi alla Patria italiana, ripetere il vaticinio d'Orazio:

Alme Sol, curru nitido diem qui
Promis et celas, aliusque et idem
Nasceris, possis nihil urbe Roma
Visere majus!

Amministie e indulti per lo Statuto

Amnistia finanziaria.

Art. 1. E' concessa amnistia per le seguenti contravvenzioni commesse fino al giorno della pubblicazione del presente Decreto;

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regolate dal Titolo VIII della legge (testo unico) 4 luglio 1897 n. 414;

b) per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa;

d) per le contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi;

e) per le contravvenzioni all'art. 7 della legge 23 giugno 1873 n. 1444 (serie 3.) relativa alle omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette; all'art. 69 della legge 24 agosto 1877 n. 4021 (serie 2.) per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, agli articoli 13 e 14 del relativo regolamento 3 novembre 1894 n. 493, nonchè agli articoli 24 e 32 della legge 1 marzo 1886 n. 3682 (serie 3.) per il riordinamento dell'imposta fondiaria;

f) per le contravvenzioni previste e punite dagli articoli 81, 82, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 della legge doganale,

g) per le contravvenzioni previste dall'art. 12 e punite dall'art. 23 del testo della legge sugli spiriti 30 gennaio 1896, n. 26;

h) per le contravvenzioni alla legge sulle polveri piriche 14 luglio 1891, n. 682;

i) per le contravvenzioni all'articolo 10 della legge sui fiammiferi 8 agosto 1895, n. 486 (allegato E);

l) per le contravvenzioni all'art. 8 della legge sul gas luce e sulla energia elettrica 8 agosto 1895, n. 486 (allegato F);

m) per le contravvenzioni previste dai regolamenti per l'applicazione delle leggi sulle tasse di fabbricazione;

purchè le pene applicabili ed applicate non eccedano le lire 300 (trecento), e non trattisi di recidivi;

o) per le contravvenzioni alle leggi sulle privative dello Stato, riguardanti i sali e tabacchi, esclusi i casi di contrabbando, purchè la pena applicabile od applicata non ecceda le lire 200 (duecento), e non trattisi di recidivi;

p) per le contravvenzioni alla legge sulle volture catastali purchè, entro due mesi dalla pubblicazione del decreto, vengano adempiute le prescrizioni di legge, e sia eseguito il pagamento delle tasse dovute;

Art. 2. Per le contravvenzioni di cui alle lettere *a, b, c* e *d* l'amnistia non ha effetto, se entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute, e se inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non siano adempiute le formalità prescritte.

Art. 3. Per tutti i reati previsti dalle leggi doganali, da quelle sugli spiriti, sulle polveri piriche, sulle tasse di fabbricazione, sulle privative e lotto, le pene restrittive della libertà personale sono diminuite: di tre mesi, se la durata loro è di tre anni o più; di due mesi, se è inferiore a tre anni, ma superiore ad uno; di un mese, negli altri casi.

Indulti finanziari.

Art. 1. Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente Decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro previste dagli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 113, 116, 118, 119, 120, 121 e 152 della legge (testo unico) 20 maggio 1897, n. 217;

b) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi dagli articoli 7, 8, e 25 della legge (testo unico) del 26 gennaio 1896 n. 44;

c) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste sia dall'art. 20 della detta legge 26 gennaio 1896 in quanto concernono il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate; sia dagli articoli 19 e 22 della legge medesima; come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni giusta l'art. 5, secondo comma del Regio Decreto 5 dicembre 1891, n. 678.

Non avrà però luogo il condono se, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente Decreto, non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute e se inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile non siano adempiute le formalità prescritte.

Art. 2. Sono condonate le sopratasse incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, prescritte dagli articoli 1.° e 4.° della legge 23 giugno 1873, n.° 1444 (Serie 2.a) per omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

Amnistia penale

Art. 1 — E' dichiarata estinta l'azione penale e sono condonate le pene inflitte:

a) pei reati preveduti nelle leggi sulla stampa;

b) pei delitti contro la sicurezza dello Stato preveduti negli articoli 107 a 127 e 135 del Codice penale, purchè non siano accompagnati o connessi a delitti contro la persona, la proprietà e le leggi militari e purchè la pena restrittiva della libertà personale stabilita dalla legge o applicata dal giudice non superi cinque anni;

c) per delitti di duello preveduti negli art. 237, 238 e 239 numeri 2 e 3 del Codice stesso;

d) pei reati di diserzione dalle navi mercantili nazionali, commessi sia da cittadini, sia da stranieri, che sono preveduti negli art. 264 a 280 del Codice per la marina mercantile.

e) per le contravvenzioni prevedute negli art. 4 e 5 della legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi, purchè entro il 30 giugno p. v. i contravventori facciano le dichiarazioni prescritte negli articoli medesimi;

f) per le contravvenzioni prevedute nel codice penale, negli altri codici e leggi e nei regolamenti, purchè la pena stabilita dalla legge o applicata dal giudice non superi tre mesi di arresto, ovvero 900 lire di ammenda, e, nel caso che queste due specie di pena siano comminate od applicate congiuntamente, purchè, ragguagliando l'ammenda all'arresto, esse non superino insieme la durata di tre mesi.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai reati preveduti nelle leggi finanziarie per i quali è provveduto con decreto separato, nè a quelli preveduti nelle leggi militari e nelle leggi sulle privative industriali, sui marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio e sui diritti spettanti agli autori di opere dell'ingegno.

Art. 2. — I marinai ammessi a godere della presente amnistia e quelli che fruirono delle amnistie precedenti, i quali abbiano già scontato la pena o siano stati condannati con sentenze divenute irrevocabili, oppure si trovino sotto giudizio sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa e verso il Fondo degli invalidi della marina mercantile, per quanto riguarda la navigazione precedente alla diserzione.

Art. 3. — Le disposizioni del presente Decreto non pregiudicano le azioni civili ed i diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano oggetto.

Amnistia e indulti militari.

E' concessa amnistia ai renitenti ed agli omessi delle leve di terra e di mare, ai militari dell'esercito e della marina denunciati disertori perchè non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma, ed ai militari mancanti alla chiamata alle armi per istruzione o per rassegna, i quali, appartenendo a classi di leva [illegible] obbligate al [servizio] militare, abbiano già regolato la loro posizione di fronte agli obblighi coscrizionali o di servizio o si pongano in regola entro il corrente anno, con modalità analoghe a quelle stabilite nei precedenti decreti d'amnistia.

E' ridotta a due mesi la permanenza alla seconda classe di punizione di tutti gl'incorporati nelle compagnie di disciplina ed è condonata la restante punizione a tutti coloro che si trovino alle compagnie di disciplina ed abbiano già ultimato i loro obblighi di servizio.

E' inoltre ridotta a tre mesi la permanenza nelle compagnie stesse dei militari dell'armata incorporati temporaneamente, alle guardie di finanze incorporate tanto temporaneamente che definitivamente ed alle guardie di città.

Per le guardie di finanza.

Il ministro delle finanze, on. Branca, prendendo occasione dalla festa dello Statuto ha presentato alla Camera un progetto di legge, che estende agli ufficiali del R. Corpo delle guardie di finanza le disposizioni della legge del 1895 pel matrimonio degli ufficiali di terra e di mare.

Con questo atto di giustizia, varie famiglie di ufficiali di questo benemerito corpo legate da solo rito religioso potranno solennizzare con gioia il giubileo dello Statuto.

Politica e Diplomazia

Parigi. — E' morto qui il signor E. Vieire-Monteiro, Ministro plenipotenziario del Brasile nel Belgio.

Costantinopoli. — Il Sultano ha conferito allo Scià di Persia l'ordine dell'Imtiaz in brillanti, l'ordine dell'Osmanié in brillanti al suo medico Ismet Pascià, l'ordine del Megigié in brillanti al vice-ammiraglio Suleiman Pascià ed il Gran Cordone del Megigié al generale di divisione Emmer Pascià.

Londra, 3. — La Regina lascierà il 9 corr. il Castello di Windsor per Nizza, accompagnata soltanto dalle due figlie principessa Cristiano di Schleswig-Holstein ed Enrico di Battenberg.

Parigi, 3. — Il principe di Galles, giunto qui da Londra, è atteso a Cannes dopo domani.

A Cannes sono giunti l'arciduca e l'arciduchessa Ranieri, provenienti da Vienna.

Londra, 3. — Il principe Alberto di Fiandra, erede presuntivo del trono belga, è giunto a Southampton, dove s'imbarca poi per un viaggio di quattro mesi negli Stati Uniti d'America.

Costantinopoli. — Il trattato di commercio turco-rumeno è stato ratificato.

Pietroburgo. — L'Imperatrice Alessandra, ammalata di rosolia, sta ora assai meglio. Ogni pericolo è scongiurato.

Vienna, 3, ore 15,20. — L'imperatrice Elisabetta si recherà il 15 aprile a Kissingen e soggiornerà all'*Hôtel Mon bijou.*

Situazione in Austria-Ungheria

(S) **Innsbruck**, 2. — La Dieta è stata chiusa al grido di: *Viva l'Imperatore!*

(S) **Praga**, 2. — La Dieta è stata chiusa fra entusiastiche grida di: *Viva l'Imperatore!*

Il Governatore e il Siniscalco espressero la speranza che i deputati tedeschi parteciperanno presto nuovamente ai lavori della Dieta.

(S) **Praga**, 3. — Un'Ordinanza della polizia sospende da oggi la proibizione agli studenti di portare i distintivi coi loro colori

COSE D'ORIENTE

Dalla Grecia

(S) **Atene**, 3 — I rappresentanti esteri annunziarono al Governo che le Potenze hanno deciso di garantire il prestito ellenico di cinque milioni di sterline.

(S) **Atene**, 3 — *Camera dei Rappresentanti* — Si delibera di presentare un indirizzo di felicitazione al Re per essere uscito incolume dall'attentato del 26 febbraio scorso.

Il ministro delle finanze Streit, presenta il progetto sul controllo finanziario e l'accordo stipulato cogli antichi creditori dello Stato.

Annunzia poscia che il governo ebbe la notificazione ufficiale che la Russia, la Francia e l'Inghilterra garantiscono il nuovo prestito sino alla concorrenza di 120 milioni di franchi.

Comunica infine che la relativa Convenzione sarà presto presentata alla Camera.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(S) **Bradford**, 3. — Lord Selborne, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie, pronunziò un discorso.

Egli disse che l'Inghilterra desidera la pace; ma non indietreggerà dinanzi alla guerra pel mantenimento dei suoi diritti, derivantile dai trattati che toccano l'integrità dell'Impero Chinese o pel mantenimento dei trattati di commercio.

(*servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 16,52. — Il *Temps* dice che il prestito cinese non ha alcuna importanza politica ed è un avvenimento soltanto commerciale.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 3 marzo - Pres. **Cremona** *- Ore 15.15.*

Per la Sicilia.

CODRONCHI. Svolge la sua interpellanza. I recenti disordini in Sicilia, furono causa che si risollevasse la così detta questione siciliana.

Ebbene anch'egli l'affronterà, collocandosi al disopra delle passioni politiche, per esaminarla obbiettivamente.

Egli cercò di frenare le illusioni sui possibili risultati della sua missione in Sicilia.

Egli fece di tutto perchè non si assopissero le iniziative individuali.

La sua missione doveva tendere a ristabilire la sicurezza pubblica e a disciogliere le camarille locali.

Doveva tendere a rimettere in buone condizioni i bilanci provinciali e comunali. Nei 15 mesi che durò la sua missione egli fece di tutto per raggiungere questi risultati, e avviò ad una soluzione la questione agricola e la zolfifera; nè mai ebbe occasione di ricorrere alla repressione.

Non crede che le agitazioni della Sicilia abbiano carattere politico.

In nessun paese i partiti politici sono male organizzati come nell'isola. La stessa insurrezione del 1893 non ebbe che un semplice carattere di protesta.

La causa dei disordini, a suo giudizio, deve cercarsi nelle lotte e nelle competizioni dei partiti locali.

Le condizioni dei bilanci comunali e provinciali non giustificano affatto i recenti disordini.

Lo prova, leggendo le cifre principali dei bilanci dei Comuni di Troina e di Modica, concludendo che le condizioni di quei bilanci sono invidiabili.

Riconosce però l'esistenza di una grave crisi agraria ed osserva che non abbiamo pagato tutto il debito che abbiamo verso la Sicilia.

Essa ha bisogno di un governo riparatore ed attivo, il quale si giovi di tutte le iniziative utili ed oneste.

Osserva che i recenti tumulti si annunciarono al grido di " pane e lavoro „ non a quello di " abbasso le imposte. „

La crisi agraria è resa più grave dallo scarso raccolto e dall'alto prezzo del pane, mentre manca d'altra parte l'industria, mancano gli istituti di previdenza.

Ecco le cause vere del disagio contro le quali poco a dir vero si può fare; ma non ci è impedita la cura dei sintomi.

Accenna ai desideri dei siciliani, tra i quali [illegible] [P]orto Empedocle [illegible] di facilitare l'esportazione dei prod[otti] [illegible] [autono]mia economica. costruzione della ferrovia [illegible] della questione finanziaria, Bisogna [illegible] ma bisogna curare anche la potenzialità economica della nazione; in caso diverso si andrà incontro a nuove e grandi delusioni.

Il pareggio non basta per risolvere le questioni alle quali ha accennato.

Conclude: la Sicilia non è abbastanza conosciuta dal continente, è un paese che ridonda di attività e di patriottismo. Qualunque servizio reso alla Sicilia è un beneficio fatto all'Italia e alla sua unità. (*Approvazioni*).

DI RUDINI'. Non discorda dalle conclusioni alle quali è arrivato l'on. Codronchi. Le cause però del male sono così complicate e complesse che difficilmente possono indicarsi con un procedimento analitico.

Le cause dei disordini siciliani provengono da quello stesso malessere che si osserva in altre provincie del regno.

Tiene a fare quest'affermazione perchè crede che, a torto, si vorrebbe creare una questione siciliana.

I rimedi per i mali della Sicilia sono, su per giù, gli stessi necessari a lenire i mali delle altre provincie italiane.

Vi sono però in Sicilia alcune cause affatto speciali e particolari e ciò non deve far meraviglia.

I disordini di Modica sono da attribuirsi specialmente alla fillossera. Ha fatto una inchiesta speciale sui fatti di Siculiana e ne è risultato che i piccoli proprietari sono stati completamente rovinati dalla fillossera.

Modica poi è città che conta circa 50,000 abitanti, non ha vigneti, ma dei suoi 50 mila abitanti, almeno 40 mila sono braccianti che hanno sempre lavorato nei vigneti.

Questi mali speciali contro cui non sono facili i rimedi sono stati anche aggravati dal raccolto scorso. A nessun governo è possibile d'impedire i pessimi effetti della carestia.

Dunque contro alcune delle cause dei disordini in Sicilia è evidente che poco può fare il Governo.

L'on. Codronchi ha indicato alcuni rimedi che egli crede opportuni per la Sicilia. Ora in fatto di distillazione dell'alcool, di coltivazione di tabacchi e di lavori pubblici, tutto ciò che è vero in Sicilia è vero in tutt'Italia. Dunque una vera questione siciliana non esiste.

Se il bilancio potesse fare a meno della tassa di fabbricazione degli alcool, certo lo farebbe. Non sa però se l'industria degli alcool potrebbe lungamente sostenersi.

Egli crede che si distruggerebbe senz'altro l'industria della distillazione degli alcool dai vini e dalle vinaccie.

Se si potesse abolire il monopolio dei tabacchi, avremmo fatto un buon affare per l'industria; ma il monopolio dei tabacchi è una colonna del nostro bilancio e non si può abolire.

Quanto alla costruzione di nuove strade, fra cui quella Castelvetrano-Porto Empedocle, fa osservare che le condizioni del nostro bilancio non lo consentono.

E' d'accordo coll'on. Codronchi, che non bisogna tutto sacrificare al pareggio, che non può essere altro che un istrumento della pubblica prosperità. Ma non è possibile prosperità pubblica senza pareggio di bilancio. Le grandi costruzioni ferroviarie furono un grande coefficiente della rovina del paese.

CODRONCHI. Questa è una esagerazione.

RUDINI'. Non è esagerazione. Basta ricordare le condizioni in cui l'Italia si è trovata pochi anni or sono. I lavori utili ed efficaci sono quelli promossi dall'iniziativa privata perchè danno la misura della prosperità di un paese. Spera di avere soddisfatto l'on. Codronchi.

CANNIZZARO raccomanda specialmente al Governo di curare la sicurezza pubblica dell'isola.

D'ANTONA crede che molti malanni dell'isola provengano dalla nessuna cura dei latifondisti di una delle regioni più fertili, a rendere sopportabili le condizioni dei lavoratori della campagna. Quella regione può dirsi immobilizzata.

RUDINI' assicura che il problema della sicurezza è grave e difficile. Il Governo fa di tutto per assicurarla.

Quanto alle osservazioni del sen. D'Antona, crede che il male da lui lamentato non sia imputabile ai proprietari, ma alle condizioni climatiche di quella regione.

CODRONCHI. Avrebbe molto da replicare al pres. del Consiglio; preferisce di aspettare per vedere ciò che il Governo farà per la Sicilia. Solo allora dirà se è o no soddisfatto.

PRES. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Pei veterani 1848-49.

MEZZACAPO eleva una eccezione all'art. 3 il quale consacra, a suo avviso, una manifesta ingiustizia con l'assegnare L. 100 annue a coloro che fecero una sola delle campagne. Mentre che quelli ammessi all'assegno con le norme della legge 1891, ricevettero sole L. 80 ed essi ascendono alla cifra di 3000. Chiede quindi che si sopprima o si modifichi quell'articolo.

SPROVIERI (pres. dell'U. C.) prega a dare approvazione alla legge come venne dalla Camera, anche per una considerazione di opportunità politica, perchè cioè possa promulgarsi domani 4 marzo.

ZANOLINI appoggia la tesi del sen. Mezzacapo.

RATTAZZI, MASSARUCCI, CALENDA A. LUZZATTI e RUDINI' pregano di non insistere nella proposta di emendamenti.

MEZZACAPO non può annuire e mantiene la sua proposta di sopprimere l'art. 3.

Messa in votazione, per alzata e seduta, è respinta.

Il progetto è approvato.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto.

PRES. ne proclama il risultato:

Il Senato approva.

La seduta termina alle ore 18.40.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 marzo - Pres. **Biancheri** *- Ore 14.30*

TECCHIO dice che nel resoconto di giovedì pubblicato da un giornale di Venezia lesse alcune allusioni a lui del dep. Santini, che non risultano sul resoconto stesso grafico. Però essendo state confermate da una lettera dell'on. Santini all'on. Macola dichiara che non arrivano a toccarlo e non le rileva. (*Commenti*).

Il processo verbale è approvato.

PRES. comunica i ringraziamenti di Schio per le onoranze della Camera al compianto senatore [illegible]

— Comunica la relaz. dell'Economato [illegible]

Interrogazioni.

PAVONCELLI (LL. PP.) [illegible] [all']on. Tripepi che [illegible] prov. di Reggio C. i lavori per alcune strade saranno presto [illegible] sulla liberazione condizionale dei

FAN[I] [illegible] risponde all'on. De Giorgio che in vari [casi] si è applicata, ma conviene procedere con molta prudenza e cautela nell'applicazione di tale istituto.

DE GIORGIO. Le domande sono poche e le difficoltà vengono piuttosto dall'Amministrazione [illegible] raccomanda maggiori facilitazioni [illegible]

PAVONCELLI (LL. PP.) risponde [illegible] falange dei deputati siciliani circa le comunicazioni per lo Stretto di Messina che riunirà quanto prima i rappresentanti della Mediterranea e della Sicula per migliorare gli orari.

ARCOLEO (Interni) circa l'arresto senza mandato di cattura del cassiere dei tessitori scioperanti di Vallassera (Biellese) risponde agli on. Rondani e Bissolati che l'arresto è autorizzato dalla legge di P. S. e che fu poscia legittimato dal magistrato.

RONDANI. Non c'era flagranza di reato.

ARCOLEO. Vi sono altri casi, oltre quello della flagranza in cui si può compiere l'arresto, salvo a magistrato di legittimarlo.

ARCOLEO all'on. Turati sul sequestro di un numero unico *Pane a buon mercato* e sugli arresti e contravvenzioni intimati ai rivenditori, risponde che l'autorità di P. S. è autorizzata dalla legge ad impedire la diffusione di scritti non periodici, ed ha il dovere di vegliare onde i rivenditori di giornali abbiano la regolare licenza.

TURATI. Il Proc. del Re si era rifiutato al sequestro. E' vero che l'art. 65 della legge di P. S. si presta all'arbitrio, ma non era questo il caso.

ARCOLEO. Poichè lo stesso interrog. riconosce che la legge impedisce la distribuzione di stampati non periodici senza il permesso dell'autorità politica, quella di Milano agì legalmente.

SANTINI chiede di parlare per rispondere alle parole ingiuriose dette al suo indirizzo dall'on. Tecchio in sua assenza.

PRES. Non posso darle la parola.

SANTINI. Mi appello al regolamento.

PRES. Nemmeno.

SANTINI. Ma io debbo protestare contro le ingiurie...

PRES. On. Santini, favorisca di tacere...

SANTINI. Ho finito. Parlerò sul prossimo processo verbale, senza pregiudizio di quanto farò nel frattempo a tutela della mia dignità e libertà. (*Esce irritato.*)

Relazioni.

Ne sono presentate due per stanziamenti sul Bil. d'agricoltura degli on. Giovanelli e Niccolini e una dell'on. Rovasenda per l'indennità di 300 lire ai sottotenenti di nuova nomina.

Avanzamento nel R. Esercito.

VISCHI (all'art. 62) riproduce l'emendamento approvato altra volta dalla Camera e soppresso dal Senato per dare effetti retroattivi alla disposizione che conserva l'anzianità agli ufficiali collocati in aspettativa non per ragioni disciplinari, sempre quando l'aspettativa non superi l'anno.

Ne dimostra l'opportunità e spera che la Camera per coerenza al suo precedente voto lo approverà. In ogni modo egli anche a costo di restare solo lo voterà.

MOCENNI, MARAZZI e MAURIGI, relatore, brevemente lo combattono. La disposizione dell'articolo 62 si collega con la legge sull'ordinamento e con quella sull'avanzamento dell'esercito; modificata, converrebbe mutare anche la disposizione sui limiti di età e quella sui quadri.

SAN MARZANO fa brevemente la storia dell'emendamento e conforta le tesi dei precedenti oratori con nuove argomentazioni, conchiudendo col pregare la Camera di approvare il progetto, ogni altro indugio essendo dannoso.

— L'emendamento Vischi non avendo ottenuto l'adesione di 10 deputati, non può essere posto in votazione.

Il progetto è approvato.

Spesa per l'ispezione alle Banche

Senza discussione si approva lo stanziamento di L. 40,000 (!!) per le ispezioni testè eseguite agli istituti d'emissione.

Si fa l'appello per la votazione segreta dei tre progetti approvati.

Infortuni sul lavoro

TRIPEPI propone che la discussione di questo progetto, che occuperà almeno 15 giorni (?) sia rinviata a martedì.

PRESIDENTE. Non è di questo parere. L'on. Chimirri può parlare oggi, salvo a deliberare in fine di seduta quando la discussione si dovrà riprendere.

CHIMIRRI dichiara di non poter aderire all'invito della Commissione, la quale dopo aver esta[illegible]

posto a critica severa alcuni punti importanti della legge, mostrandoli nocivi ed ingiusti, esorta la Camera a votarla tale e quale per timore di rimettere tutto in quistione e perdere buona parte del percorso cammino.

Egli non vede questi pericoli, ma scorge invece i danni ai quali si andrebbe incontro se il progetto non venisse emendato.

Fortunatamente il dissenso non cade sui principii fondamentali, ma sopra talune applicazioni, che turbano l'organismo e rendono quasi vano il fine sociale della legge. (*Bene*).

Limitando la discussione ai soli punti controversi, i sono pochi, non si ritarda l'approvazione della legge e se ne facilitarà l'esecuzione con grande vantaggio della pace sociale.

Enumera le principali modificazioni introdotte dal Senato nel progetto del 1896 e non crede prudente estendere per ora l'applicazione della legge al di là dei confini già larghi segnati dall'art. 5.

Propone che il Consiglio Superiore del lavoro sia istituito con questa legge, ritenendone indispensabile il parere per la formazione dei regolamenti preventivi.

Dimostra che la misura delle indennità assicurata venne accresciuta oltre i limiti segnati nel *bill* inglese dell'agosto ultimo, e rileva la disparità di trattamento che l'art. 11 fa nel caso di revisione del giudizio sulla natura dell'inabilità al lavoro.

Combatte principalmente gli art. 22 e 23, che risolvono in modo nuovo, ingiusto e pericoloso la quistione della colpa.

Codeste disposizioni tolgono alla legge ogni impronta di equità, infirmano il fondamento tecnico dell'assicurazione, aprono a due battenti la porta alle contestazioni e ai processi, ed invece di mitigare gli attriti, vi danno nuova esca con l'attrattiva del doppio guadagno e li rendono più aspri, trasportando la lotta dal campo civile al campo penale. (*Bene*).

Emendando il progetto nei punti da lui indicati si farà opera saggia e prudente e la nuova legge sarà arra di pace fra il capitale ed il lavoro, lenirà molte miserie senza rovinare le industrie. (*Vive approvazioni*).

BRANCA presenta un progetto pel matrimonio degli ufficiali delle guardie di finanza.

RINALDI presenta la relazione pei demani comunali nel Mezzogiorno.

ROTA. E' favorevole al concetto generale della legge, ma vuole che talune disposizioni siano modificate.

Non è esatto che il progetto favorisca troppo gli operai a danno degli industriali. Non si può giudicare questa legge sulla base dei principii che informano il nostro diritto civile e penale in materia di responsabilità.

Chiunque, nell'esercizio del proprio diritto, lede il diritto di un altro, è tenuto al risarcimento del danno cagionato, anche se esso avvenne indipendentemente dalla volontà del responsabile.

E' una questione di umanità e di giustizia.

Non crede che si possa sanare un reato con un contratto.

Il suo voto è favorevole al progetto, purchè venga radiato l'art. 22.o che riflette la responsabilità penale.

MANNA svolge considerazioni giuridiche in senso contrario alla legge e confida che la Camera emenderà.

Il seguito è rinviato a martedì.

PRES. Ripete che sarà lieto se i deputati si uniranno domani alla presidenza per recarsi al Campidoglio.

Si prorogano le sedute a lunedì.

[illegible]LATI. Vorrebbe che il Governo rispondesse alla [illegible] sua interpellanza sul divieto del Comizio socialista.

PRES. La risp[illegible] l'avrà a suo tempo.

Risultato della votazione:

Avanzamento del[illegible]:

Presenti 2[illegible]: Favorevoli 162 — Con[illegible]

Avanzamento nella R. Marina:

Presenti 220: Favorevoli 155 — Contrari 65.

Spesa per l'ispezione bancaria:

Presenti 220: Favorevoli 155 — Contrari 55.

[illegible] Insiste perchè si risponda alla sua interpellanza.

ARCOLEO. Già risposi ad altra sullo stesso argomento.

BISSOLATI. Volevo constatare la violazione dello Statuto. (*Rumori generali.*)

La seduta è tolta alle 18.45.

Notizie parlamentari.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

Ore 10: Per il regolamento della Camera e per la domanda a procedere contro l'on. Bissolati.

Ore 13,45: Per l'acquisto di quadri per le Gallerie di Firenze.

Ore 15: Per domanda a procedere contro il dep. Colajanni.

Ore 16: Per varianti alle servitù militari.

Ore 17: Per la legge sul domicilio coatto.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento delle elezioni di Ceccano nella persona dell'on. Giacomini e di Palata nella persona dell'on. Di Belgioioso.

Ha deliberato invece di proporre la convalidazione degli on. D'Andrea a Cerreto Sannita e Aliberti nel X collegio di Napoli.

Sono arrivate alla Giunta delle elezioni le schede del Collegio di Ortona a Mare. Non si è potuto procedere all'apertura del plico, essendo assente da Roma il relatore on. Mariotti, il quale ha fatto sapere che verrà in Roma la settimana ventura.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 3 marzo contiene:

R. D. sul servizio speciale per la vigilanza finanziaria al confine, con torpediniere della R. Marina, sui laghi Maggiore, Garda, Lugano e sulla Laguna di Venezia — Id. id. che condona le pene inflitte per determinati reati.

Rel. e R. D. che concede amnistia ai renitenti ed omessi di leva ed ai disertori e mancanti per inobbedienza alla chiamata alle armi — R. D. che condona le punizioni ai militari incorporati nelle compagnie di disciplina.

Id. id. che condonano le pene pecuniarie incorse per contravvenzioni in natura finanziaria — Id. id. che autorizzano l'esercizio di alcune tramvie elettriche — Id. id. riflettenti modificazioni a Statuti di Casse di risparmio; applicazione di tassa di famiglia in varii Comuni; riduzione di dazio-consumo ecc.

Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Voghera (Pavia) e nomina un Commissario straordinario — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali. — Il cav. avv. Alessandro Cani è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Voghera in provincia di Pavia.

Personale di dogana. — E' stato firmato il decreto di nomina di 59 volontari nelle dogane ad ufficiali di 5.a classe nelle medesime.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Livorno, 2. — (*Effe*). — Il 14, genetliaco del Re, sarà varato nel cantiere Orlando il piroscafo *Barletta* costruito per la Società "Puglia„ Madrina sarà la gentile figliola del prefetto Colmayer.

Rovigo, 2. — Il Consiglio per la bonifica a sinistra di Canalbianco e Po di Levante ha approvato il progetto dell'intera bonifica, comprendente due grandi canali che, dopo il naviglio di Loreo, si confondono e vanno insieme al mare. La spesa presunta è di L. 12,279,000.

Livorno, 2. — (*Effe*). — Il successo del candidato Del Buono è assicurato malgrado il febbrile lavorio dei Ciprianisti e l'anfanarsi dei sostenitori del Carovigno. A buon conto questi ha rinunciato alla candidatura e perciò è andato all'aria il Comizio che si doveva tenere in un teatro.

I funerali del sen. A. Rossi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Schio, 2. — Imponenti riuscirono i funerali del rimpianto sen. Alessandro Rossi. Notavansi tra gl'intervenuti i senatori Santamaria, Papadopoli e Lucchini, gli on. Toaldi e Pullè, il prefetto di Vicenza con molti funzionari, le rappresentanze di Venezia, Vicenza, Verona e Milano.

Il corteo era lunghissimo e una folla compatta assisteva riverente.

In Duomo fu cantata una messa funebre.

Sulla bara, per espressa volontà del defunto, non vennero pronunciati discorsi.

Il Consiglio del Lanificio Rossi decise di concorrere all'erezione di un monumento all'illustre estinto.

Pel cinquantenario dello Statuto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Treviso, 3. — Il Municipio distribuirà domani 1000 lire ai poveri e 500 ai veterani bisognosi.

Livorno, 3. — (*Effe*). L'Associazione liberale monarchica si recherà domattina a deporre corone sui monumenti dei principali fattori dell'indipendenza; alle 14 il prof. Targioni-Tozzetti terrà una conferenza. Alla sera si ballerà al Circolo degli ufficiali, a quello degli impiegati e altrove.

Forlì, 3. — (*rgl*). Il R. Commissario al municipio elargirà L. 2000 alle cucine economiche, lire 1000 all'ospizio marino e L. 100 per ciascuno al Ricovero di mendicità e all'Asilo infantile. Tutti i pegni fino a una lira saranno restituiti.

Bologna, 3. — Il Municipio ha assegnato 15 mila lire al Ricovero di mendicità, 2000 ai veterani bisognosi, 500 ai superstiti poveri dell'agosto 1848, 1500 all'Educatorio di S. Leonardo, 500 al Comitato per vestire gli alunni poveri delle scuole, 500 a ciascuno dei Comitati per le cucine economiche.

Padova, 3. — (*V. G.*) Il Municipio elargirà 4000 lire per beneficenza. Il comandante la divisione passerà in rivista il presidio, e la sera fuochi artificiali in piazza V. E.

Nelle Colonie.

(S) **Londra**, 3. — Per festeggiare il 50° anniversario dello Statuto italiano, il conte Bosdari, segretario dell'Ambasciata italiana, farà domenica sera, nella gran sala internazionale del Caffè Monaco, una Conferenza pubblica sul tema: "Lo Statuto e cinquant'anni di storia italiana„.

Vi sono invitati gli Istituti e le Associazioni della Colonia italiana, i quali vi si recheranno colla rispettiva bandiera.

La Colonna italiana ha raccolto per sottoscrizione la somma occorrente per far dono alla città di Torino di una bandiera d'onore.

La Società italiana di beneficenza ha ricevuto molte elargizioni da distribuirsi in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto.

(S) **Vienna**, 3. — Ricorrendo il cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto italiano, l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, riceverà domani, nel pomeriggio, le deputazioni delle varie Società italiane.

Poscia avrà luogo un'assemblea della Società italiana di beneficenza, della quale è presidente onorario l'ambasciatore. Il conte Nigra stesso la presiederà e vi farà la commemorazione dello Statuto.

Domani sera, il *Circolo Italia* festeggierà con un banchetto la fausta ricorrenza.

L'Ambasciata italiana vi sarà rappresentata dal segretario V. Cobianchi.

Scienze e Lettere

I forni elettrici.

Nella sala della Società degli ingegneri ed architetti italiani, l'ing. cav. Belloc del ministero d'agricoltura e commercio, ha tenuto la sera del 2 marzo corr. una importantissima conferenza su questi forni.

Vi assistevano oltre a buon numero di soci alcuni ufficiali del genio e d'artiglieria e S. E. il comm. Frola, sottosegretario di Stato al tesoro.

Presiedeva il v.-presidente comm. Betocchi, il quale presentò con opportune parole il conferenziere all'assemblea.

Sarebbe difficile il riassumere una conferenza di uno specialissimo tecnicismo, per la intelligenza della quale il dotto conferenziere aveva stimato necessario di tappezzare la sala di grandi disegni per rappresentare i principali sistemi di forni elettrici che funzionano nel mondo — sostituendo l'energia elettrica derivata da cadute d'acqua, al consumo del carbone.

La specialità di questi forni sono le temperature altissime a cui possono arrivare, le quali hanno dato il modo di ottenere a buon mercato delle combinazioni chimiche, che non si potevano prima ottenere che ad alto prezzo, coi forni ordinarii. Esempi di questi risultati l'alluminio, ed il carburo di calcio, di cui si produce una notevole quantità nel solo grande forno elettrico, che si abbia in Italia, eretto a Terni dalla Società per l'illuminazione coll'acetilene.

Il principio teorico di questi forni deriva dalle scoperte voltaiche ed era noto per progressive esperienze di gabinetto fino dalla prima metà di questo secolo, ma solamente in questi ultimi 12 anni è entrato nella pratica e nella industria.

Vi sono nel mondo oltre a 110 sistemi di forni elettrici, quali ad arco e quali a resistenza, con carboni fermi, o mobili, od oscillanti. Fra gli inventori celebri stranieri Borcher, Johnson, Trishon, Siemens, e Cowels, stanno il Reguoli, il Memeno ufficiale d'artiglieria ed il Maiorana italiani. Quest'ultimo con un suo forno speciale ad esplosione ha ottenuto la cristallizzazione del carbonio, ossia *il diamante.*

Il conferenziere fu applauditissimo e l'eletta adunanza si sciolse dopo mezza ora di animata conversazione sull'argomento.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Teatro Drammatico di Verona, la compagnia Reiter-Leigheb ha dato *La fine dell'amore* di Roberto Bracco. Insuccesso completo.

L'*Arena* ne scrive: "Il pubblico ha fatto giustizia sommaria, senza distinguere e senza esitare.

— Al Terry's Theatre di Londra una nuova commedia di Stuart Ogilvie: *Il cavaliere bianco.*

L'autore, noto per i drammi storici, è disceso questa volta dagli eroi medioevali a quelli del mondo prosaico moderno: egli ci fa assistere alle lotte di un inventore per farsi avanti, stretto com'è fra le spire degli sfruttatori commerciali.

Il pensiero è alto e originale; ma il signor Ogilvie non ha avuto molta fortuna.

— I giornali di Napoli parlano già d'una nuova commedia del duca Riccardo Carafa d'Andria: *Sogno di cloralio,* in prova al teatro dei Fiorentini.

— Finora sui teatri stranieri ed italiani (ed a Roma, anche in queste sere) si è rappresentato un dramma in tre serate tratto dai *Miserabili* di Victor Hugo.

Ora, gli esecutori testamentari dell'insigne poeta, tra le sue carte hanno trovato una riduzione scenica del celebre romanzo in cinque atti e sette quadri, la quale naturalmente annulla quella di A. Bourgeois, che è la divulgata.

Sarà rappresentato presto alla Porte S.t Martin, di Parigi, protagonisti la signora Hading e l'attore Coquelin.

Lirica. — Abbiamo da **Catania**, 2: Successo ottimo i *Puritani*, al Nazionale, ove si distinsero la signora Piccoletti, il tenore Perecpo ed il maestro concertatore Bucceri.

Concerti. — Alla Queen's hall a Londra è stata eseguita con eccellente esito una cantata del maestro napoletano Esposito, premiata l'anno scorso al concorso del primo Festival musicale irlandese a Dublino, dove l'autore risiede da diverso tempo.

Il soggetto è tratto da una leggenda irlandese e la cantata è intitolata *Deirdre* dal nome dell'eroina.

— A Bruxelles, è stato assai applaudito e apprezzato il concerto diretto dal maestro Martucci, direttore del Liceo musicale di Bologna: l'esecuzione di taluni pezzi di Sgambati e Bazzini è stata giudicata meravigliosa.

Necrologio. — A Bergamo è morta, nella tarda età di 87 anni, ma ancora forte e robusta, Clementina Dall'Argine vedova Bettoli, la madre del prof. Parmenio Bettoli, già nostro collaboratore, critico d'arte valentissimo, ed ora direttore di quella *Gazzetta Provinciale.* Parente dell'illustre maestro Dall'Argine, di cui il nome vive con le memorie del nostro Risorgimento, era donna d'alti sensi patriottici, la quale, con estremo schianto, ma con animo fortissimo vide implicati nei moti d'insurrezione e nelle guerre italiche i fratelli, il marito, il figliuolo.

All'amico e collega, sincere condoglianze.

Sala Dante. — E' stato eseguito, ieri, con ottimo successo il concerto delle signorine E. Senepa e L. Galamini.

Molto pubblico assisteva, che ha applaudite le due gentili esecutrici, degne veramente d'incoraggiamento e di lode, in ogni pezzo del programma assai variato e difficile.

Al pianoforte sedeva la signorina Pettini, maestra della signorina Senepa, ed ormai assai favorevolmente nota a quanti in Roma sono intelligenti di musica e di canto. Ottimo violinista il signor Steno Galamini.

Fra l'Italia e l'Egitto.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 2. — E' partito il grandioso piroscafo *Regina Margherita* della Navigazione Generale Italiana, inaugurando i viaggi celeri di lusso fra Alessandria e Napoli.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 4 Marzo 1898 — S. Lucio papa.

Leva il Sole alle ore 6.42 m. — Tramonta alle 6.2 s.
Leva la Luna alle ore 2,7 s. — Tramonta alle 4.26 m.

BOLLETTINO METEORICO

3 Marzo

Europa: pressione ancora elevata Nord Russia, 775 Arcangelo; 763 Madrid; poraiste depressione Danimarca e Sud Svezia 745.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito specialmente Centro fino 7 mill.; temperatura aumentata; qualche pioggia continente.

Stamane cielo sereno Piemonte, versante Adriatico inferiore, Est Sicilia, coperto nuvoloso con qualche pioggia.

Barometro: 756 Venezia, Genova, Nizza, Forlì; 757 Milano, Torino, Perugia; 760 Sassari, Roma, Bari; 763 Cagliari, Palermo; 764 Siracusa.

Probabilità: venti freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

nqoo

Spiegazione del Passatempo precedente:
VANNI-SANTI

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 27 a 2 febbraio
Nati 55 compresi 7 nati morti.
Morti 72 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Fineo Emilio fu Riccardo, Torino, 47, vedovo
Chicchi Arcangelo fu Domenico, Petrella Liri, 65, coniug.
Wipperà Lucia fu Federico, Hannover, 56, nubile
Castiglia Michele fu Vincenzo, Ischia, 71, celibe
Cappelli Antonio fu Giovanni, Leonessa, 84, vedovo
Boccanera Annunziata di Giuseppe, Roma, 35, coniug.
Cesario Antonio fu Domenico, Paola, 76, celibe
Cocci Rosa di Filippo, Canino, 89, vedova
Verona Salomone fu Moisè, Vercelli, 62, coniug.
Domeniconi Luigi fu Sebastiano, Cesena, 52, vedovo
[illegible] fu Pietro, S. Felice Circeo, 45, coniug.
Nardia Sante fu [illegible]
Coppola Angelo di Pietro, Roma, 30, celibe
Cecchini Vincenzo di Gennaro, Cappadocia, 31, coniug.
Bilancia Teresa fu Giuseppe, Roma, 58, vedova
Sabbatini Guglielmo fu Settimio, Iesi, 64, coniug.
Berliazoli Lucrezia, Accumoli, 42, coniug.
Lauretani Angela fu Bonifazio, Assoli, 80, vedova
Massini Angela fu Angelo, Roma, 76, vedova
Marini Maddalena fu Domenico, Macerata, 74, vedova
Porta Rosa fu Giovanni, Roma, 40, coniug.
Bricchi Assunta di Salvatore, Corpigno, 16, nubile
Poggi Luisa fu Antonio, Accumoli, 24, coniug.
Nicoletti Rosa fu Michele, Terni, 70, vedova
Bianchi Caterina fu Pietro, Padova, 55, coniug.
Caracci Romano fu Domenico, Nepi, 75, coniug.
Montefoschi Ruggero di Vincenzo, Roma, 17, celibe
Costa Giovanni di Raffaele, Roma, 28, coniug.
Morelli Amalia fu Filippo, Roma, 37, coniug.
Sforzini Pia di Alessandro, Tolentino, 28, coniug.
Garneri Giuseppe di Giuseppe, Fiesole, 19, celibe
Bernardinelli Amelia 50
Apolloni Giov. Batta fu Vincenzo, Roma, 83, vedovo
Dancsi Elena fu Filippo, Roma, 78, vedova
Verzellini Geltrude fu Luigi, Roma, 55, nubile
Scoccia Venanzio, Pieve Torina, 48, coniug.
Anieni Vincenzo, Falero, 79, coniug.
Fioretti Carolina fu Vincenzo, Ancona, 76, vedova
Conti Luigi fu Francesco, Villa S. Sebastiano, 27, celibe
Sabatelli Abramo fu Sabato, Roma, 63, vedovo
Callsesi Pietro fu Giuseppe, Cascia, 60, coniug.
Misilli Ernesto fu Ignazio, Roma, 13
D'Andrilli Matilde di Domenico, Roma, 29, nubile
Morlacchi Gaetano fu Gaetano, Milano, 59, celibe
Marzi Lorenzo fu Benedetto, Subiaco, 54, coniug.
Listrani Giovanni fu Giuseppe, Offida, 57, coniug.
Ranaldi Costanza fu Fedele, Ripatransone, 62, coniug.
Pasini Francesca fu Marco, Ravenna, 36, nubile
Sevizzeri Achille fu Giov. Batta, Roma, 73, celibe
Bocchini Luisa di Sante, Roma, 25, nubile
Evangelisti Teresa fu Lorenzo, Roma, 74, vedova
Guadagni Elisabetta fu Liberato, Pescosolido, 86, vedova
Macotti Anna fu Angelo, S. Marcello, 42, vedova
Gerardini Gregorio fu Gasparo, Roma, 82, vedovo

Mercoledì 2 corrente alle ore 15 è passato a miglior vita in età di anni 75, il

Cav. Maestro LUIGI MORONI

munito di tutti i conforti religiosi e di una speciale benedizione del Santo Padre.

Uomo di vita giusta ed intemerata è volato serenamente al Cielo lasciando in quanti lo conobbero un sincero rimpianto.

Salve, anima benedetta, e dalla celeste dimora, rammenta e proteggi i tuoi congiunti ed amici che conserveranno di Te, cara e preziosa memoria.

La messa di *requiem* sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale de' SS. Quirico e Giulitta, oggi venerdì 4 alle ore 10.

Ieri 3 marzo cessava di vivere il giovinetto

LUIGI D. AMADORI

d'anni 10, dopo breve e violenta malattia.

I genitori dolentissimi ne fanno partecipi gli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 4, alle ore 14,30, muovendo da via della Frezza N. 2.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Comelico Superiore. - 16 marzo - Vendita piante abete. Prez. L. 385,500.

Provincia di Terra d'Otranto (Lecce). - 11 marzo - Adattamento a manicomio dell'ex Convento di S. Pasquale in Lecce. Prez. L. 63,302.

Municipio di Montebello Ionico. - 21 marzo - Appalto Strade com. Obbligatoria Montebello alla litoranea provinciale ionica. Prez. L. 213,387.

Prefettura di Roma. - 15 marzo - Forniture per lo stabilimento penale di Procida. Lotto 1. Cuoio L. 89,680; Lotto 2 Cuoietto L. 18,000; Lotto 2 Vitellone L. 39,015.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Montemarano (distr. di Avellino) Ginosa, Palagiano e Sava (distr. di Taranto).

Monte di Pietà.

Lunedì, 7 marzo 1898 - 2ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il di 17 *luglio* 1897 fino alla polizza **49200**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 27 *luglio* 1897 fino alla polizza **56040**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Sports

Caccia alla volpe — Iermattina a Tor Tre Teste, fuori porta Pia, grazie alla splendida giornata di primavera, fu discreto il concorso; tra le signore: la contessa di San Marzano, la marchesina Altucci-Amici, de Pakoff e qualche altra.

Attorno alla *tenda*, tra le amazzoni: marchesa di Roccagiovane, contessa Scheibler, sig.ra Prinetti, duchessa di Belgioioso, miss Hamilton; tra i cavalieri: S. A. R. il Conte di Torino, il *master*, di Roccagiovine, on. Dentice di Frasso col fratello tenente, on. D'Annunzio, duca di Belgioioso, Sonni, Corsini, Regis de Oliveira, Bondi, della Gandera, Kraitka, Piercy, Scheibler, Prinetti, marg. Tahon de Revel, cap. Bulgarini e le due sezioni degli ufficiali di cavalleria di Tor di Quinto.

La comitiva partì poco dopo le 11 ripiegando subito per la campagna con qualche tempo di galoppo parziale da parte di qualche gruppo di cavalieri. I cani cacciarono splendidamente e scovarono una prima volpe, che inillò un campo seminato, dopo aver fatto superare parecchi ostacoli di *maceria*.

Dopo un'ora di passo fu scovata una seconda volpe, la quale dopo aver provocato breve galoppo, si lasciò raggiungere. La coda fu offerta alla contessa Scheibler.

Alle 14,30 la comitiva rientrava alla tenda.

Tiro a volo (Villa Cavalieri), via Flaminia fuori Porta del Popolo. — Oggi, venerdì 4 marzo, Gara al piccione con premi fissi.

Si annunziano, per la fine del corr. mese di marzo, delle gare al Piccione con premi per lire settemila.

Corse velocipedistiche. — Coll'intervento del celebre fiorentino Pontecchi, espressamente arrivato, oggi avremo l'annunciata giornata di corse al Velodromo Roma; col Pontecchi, Momo, Singrossi e gli altri assisteremo ad una lotta di un interesse speciale, ad una di quelle che raramente si possono ammirare perchè è una vera combinazione che si trovino a correre insieme tanti ottimi pedali. E' difficile fare pronostici, ma sappiamo che Pontecchi ha continuato un razionale allenamento tutto l'inverno e che si trova in forma. *Vipar.*

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Cavalli - Difesa Paolo Romano Marini - P. C. Bindi.

L'omicidio al Foro Traiano.

Ieri è finita la causa contro i due fratelli Ettore ed Oreste Belli per l'omicidio del venditore di giornali Augusto Giannetti. I giurati hanno assolto dalla complicità l'Oreste; e per l'Ettore, esclusa la premeditazione, lo hanno ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte con la scusante della lieve provocazione, E la Corte lo ha condannato a dieci anni di reclusione.

In Tribunale - VI Sezione penale

Pres. Simonetti - Giudici: Gennaro e Alessandroni - P. M. Levi - Difesa Jacoucci.

Uno sfruttatore di emigranti.

In attesa della nuova legge sull'emigrazione, ieri comparve al Tribunale Antonio Cavanna, d'anni 41, da Tortona, subagente d'emigrazione in Roma, imputato di aver *arruolato* 138 emigranti, che dovevano imbarcarsi sul *Manilla* diretti al Brasile, facendosi consegnare da ciascuno 6 lire per le spese di trasporto da Roma a Genova, mentre da Civitavecchia a Genova il viaggio era gratuito, e di essersi, dopo averne restituito a Genova una parte, ritenuto su quella somma 355 lire più di quello che doveva percepire.

Il Tribunale lo ha condannato a 3550 lire di multa.

VIII Sezione penale.

Pres.: Palladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M.: Randaccio - Difesa: Randanini.

Per simulazione di reato.

Il 27 ottobre, si presentò ai carabinieri di Fiano un contadino, Vincenzo Bolletta, di anni 56, il quale raccontò che nella notte era stato aggredito da otto individui armati sino ai denti, che gli avevano tolto i pochi quattrini che aveva e gli avevano imposto di scrivere al suo padrone Giovanni Colamedici perchè mandasse 500 lire in un certo luogo.

Il vero è che il Bolletta aveva fatto dire al padrone di mandare le 500 lire in quel dato luogo e per mascherare il colpetto aveva inventata l'aggressione.

Il Tribunale lo assolse per la tentata estorsione, lo condannò a sei mesi per la simulata aggressione.

Cronaca di Roma

La vigilia della solennità

Sino da ieri la città ha assunto un aspetto insolito di animazione e di festa.

Le principali vie si sono cominciate a imbandierare al passaggio del corteo dei tiratori, mentre i lavori degli ultimi preparativi per gli addobbi e le illuminazioni fervevano dappertutto.

In via Nazionale, all'ingresso della splendida galleria luminosa, è stato eretto un gigantesco arco di fiammelle a gas a disegno assai gaio sull'alto del quale brillano lo stemma Sabaudo e la stella d'Italia, mentre ai due lati si elevano due antenne colla doppia data 1848-1898 a lettere fiammeggianti.

Le vie e piazze addobbate con pennoni, orifiamme e stendardi con piante e *bouquets* improvvisati e che stasera saranno straordinariamente illuminate a gas e luce elettrica sono le seguenti: via Nazionale, via del Quirinale, Corso, via del Plebiscito, via Ara-Coeli; piazze Colonna, Venezia, del Gesù, dell'Esposizione, di Termini, del Campidoglio, Circo Agonale, S. Maria in Trastevere, Scossacavalli.

La musica municipale suonerà in piazza del Campidoglio; nelle altre suoneranno le musiche militari e altri concerti.

Tutte le carrozze del Tramway sono, sino da ieri, ornate con piccole bandiere dai colori nazionali.

Società Reduci e Casa Savoia.

Ieri questa Società ha pubblicato un patriottico manifesto del quale diamo la conclusione:

Compagni d'arme!

Non mai l'Italia fu quello che è oggi da cinquant'anni, nazione unita e libera, con un solo Re ed una sola legge, con un solo esercito ed una sola marina, pronti a punire il prepotente straniero che volesse rimetterla in catene!

Ciò che parve un sogno ai padri nostri, perduranti nelle lotte, eroici nei sacrifici, è oggi una realtà, e il miracolo avvenne con lo Statuto e per lo Statuto.

Reverenti e grati, inalziamo i cuori a Carlo Alberto che donò lo Statuto, a Vittorio Emanuele che lo difese e mantenne, ed a Re Umberto che, degno erede delle virtù dei suoi maggiori, già insegna al figlio, coll'esempio e coll'opera, che lealtà e rispetto alla fede giurata, sono il più sicuro presidio e la più fulgida gemma della Corona.

Viva il Re! Viva l'Italia!

Presidente: Arbib Edoardo.
Vice presidenti: Colocci march. Antonio, senatore — Chiaradia comm. Emidio, deputato.
Cons.-segretario: Bogliolo cav. cap. Luigi.
Consiglieri: Armentani cav. Edoardo — Ascari cav. cap. Ottone — Becchi cav. Luigi — Dell'Acqua cav. Guglielmo — Ferrarini cav. Ferdinando — Gigli cav. dott. Giovanni — Lari Raffaello — Marchiori comm. Giuseppe — Mazziotti cap. Domenico — Mongini cav. cap. Eugenio — Mugnaini cavalier cap. Raffaele — Prejer cav. Giovanni — Ruspoli principe Emmanuele, senatore — Zucco cav. Carlo.

Collegio Romano.

Ieri alle ore 16, nell'aula magna del Collegio Romano alla presenza di S.M. la Regina, accompagnata dal ministro Gallo e dal comm. Cigliutti e del solito elegante e numeroso uditorio, l'onorevole Pinchia lesse la sua conferenza sull'Italia nella tempesta del 1848.

Premesso un rapido cenno dei fatti del 1821, che furono la preparazione a quelli del 1848, egli ricordò il fremito patriottico che nel marzo 1848 percorse l'Italia, auspici Pio IX e Carlo Alberto, del quale tratteggiò la "misteriosa, ascetica anima di cavaliere e di poeta„ che, per diciotto anni di regno, accarezzò nel silenzio il pensiero della guerra di indipendenza e della cacciata dell'Austria dalla penisola.

Toccato maestrevolmente delle convulsioni, che agitavano in quei giorni la vecchia Europa, dall'un capo all'altro, si arrestò a discorrere prima della mirabile rivoluzione italiana, compiuta da una mirabile generazione di uomini che fecero miracoli, poi della campagna di guerra del 1848, dalla quale, malgrado i rovesci militari patiti, principiò la fortuna d'Italia.

Sui campi lombardi — disse l'oratore — stanno omai le ambizioni e le speranze del Re. Non ambizioni di regno, non speranze di gloria.

Le battaglie che si preparano non daranno frutti di vittoria, per Lui. Egli lo ha detto: il Re dell'Italia nuova sarà suo figlio. I suoi pensieri sono ben altri che di questa ambizione, e le sue speranze sono tutte nel cielo.

Re, veramente re, in codesti momenti supremi; se ciò significa qualche cosa d'ineffabilmente alto e dignitoso nel dominio morale, che impone coll'esempio e incarna nel sentimento l'anima di un popolo.

Carlo Alberto gusta forse in quei giorni le pure gioie, le prime vere contentezze della sua vita.

Intorno al Re sono i suoi bravi vecchi reggimenti: Savoia, Aosta, Guardie, Piemonte Reale,.. nomi che l'Italia già conosce.

Combattevano a Guastalla, all'Assietta, alla Madonna dell'Olmo e il grido che li muove all'assalto: Savoia! ha una eco cara e superba: Italia

Sono insieme col Re i suoi figli.

Bello, gentile, intrepido Ferdinando; irruente, impetuoso, fulmineo Vittorio Emanuele; è al campo Cesare Balbo, il vecchio ministro che numera fra le file cinque figlii soldati e della sua gente più che altrettanti e pensa che ottocento anni prima, i Balbo numerosi e arditi come Fabii accorrevano sui campi di Legnano a vendicare l'arsa Chieri. Sono là gli antichi complici del 21.

Carlo Alberto ha dato la costituzione, ha passato il Ticino: essi lo hanno perdonato, sono suoi. Si chiamano Collegno, Lisio, Alemanni, Perrone. Il profugo cantore di Clarina, Giovanni Berchet è segretario del Governo provvisorio di Milano.

Seguire l'oratore nella splendida e calda narrazione che egli ha fatto delle maggiori giornate di quella guerra che iniziata sotto i migliori auspici, per errore di uomini e per fatalità di cose precipitava un anno dopo a Novara, non ci è consentito dalla ristrettezza dello spazio.

Ci limitiamo pertanto a dare la conclusione della bella conferenza tanto densa di pensiero e calda di affetto.

"Due giorni dipoi questo esercito sconfitto si disperdeva ricacciato in Piemonte.

"E Carlo Alberto non era più Re.

"A Novara precipitavano non le fortune sue, ma le speranze e le fortune d'Italia.

"Egli, nella notte, incognito, dileguava.

"Carlo Alberto dileguava nelle tenebre, verso l'esilio, abbandonando volontario la corona, promettendo ancora e sempre per le future battaglie il suo braccio.

"Ma egli è entrato ormai nell'alto regno del silenzio, sul suo capo risplende la più schietta gloria che onori un principe.

Egli consacrò la sovranità a fini alti e universali, all'idea umanitaria.

"Primo fra i monarchi, egli, spontaneamente riconobbe dal trono i diritti dell'uomo e proclamò i diritti della nazione: li difese col suo petto.

"Fu così inatteso e nuovo che non tutti, nè subito compresero.

"Occorse l'esilio, occorse la morte, perchè intorno all'alta figura di lui, le sue azioni splendessero nelle sfere gloriose d'onde vengono la verità e la luce.

"Non è un fantasma quella figura pallida di tristezza che saluta per l'ultima volta l'Italia dal santuario di nostra Signora del Laghetto.

"L'Italia diede allora lo spettacolo meraviglioso di una fede che la sventura non infrange, di una democrazia che rivendica strenuamente le sue glorie e il suo posto nelle battaglie, rinnovando col sangue i fasti repubblicani; che improvvisa un esercito di volontari per salvare l'onore, per mantenere illibato il nome del popolo, che una demagogia stolta e faribonda — venduta forse — aveva invano cercato di contaminare.

"E combattevano e morivano e sopra ogni caduto reclinava lo stelo di un'alta speranza.

"Sull'Italia, in quei mesti giorni nei quali la mitraglia forestiera recideva i più belli e giocondi e profumati fiori della sua primavera, passavà un turbine nero, una nube buia come quella che avvolge nella tormenta la sommità delle Alpi, infoscando il cielo e facendo livide le nevi.

"La tempesta infuriava contro l'Italia.

"Ma sulle Alpi il tricolore splendeva nella tormenta, come un faro.

"Massimo d'Azeglio, fresco ancora della ferita di Monteberico, battezzava con familiarità *galantuomo* l'erede di Carlo Alberto, e additando il fumante *Vascello* e la tonante *Marghera*, serenamente cavaliero, diceva al nuovo Re:

"*Maestà, ricominciamo.*„

L'oratore fu salutato da lunghi applausi, e S. M. si congratulò caldamente e calorosamente con lui.

La gara del tiro a segno.

Fin dalle otto, in piazza Campidoglio cominciavano a riunirsi le rappresentanze dei tiratori, che venivano, man mano, disposte in bell'ordine per prender parte al corteo inaugurale insieme alla Commissione composta: del cav. Magagnin, cav. Brunetti, Augusto Traversari, Luigi Partini, Flaviny Alessandro e capitano Tempestini.

Alle 10 precise il corteo mosse dal Campidoglio preceduto da un plotone di guardie municipali e dalla musica della legione allievi Carabinieri.

Seguivano il presidente onorario Don Fabrizio Colonna principe d'Avella, l'avv. Trompeo presidente della Società del Tiro a segno, il comm. Coltellacci, rappresentante il Sindaco, il comm. Ciglintti, il cav. Castellani, il comm. Silvestri, il cav. Reanda, il cav. Ciottorani ed altri membri della Presidenza del tiro a segno.

Venivano poi le rappresentanze armate dei corpi militari del presidio di Roma: carabinieri, 11 12, 60, 70, 51 fanteria, 5. bersaglieri, 22. reggimento cavalleria, 3. genio, 13. artiglieria, 9.a e 10.a brigata d'artiglieria da fortezza, le Società del tiro a segno, coi loro tiratori di:

Alessandria, Alatri, Albano, Anagni, Ancona, Arsoli, Arcidosso, Barletta Bracciano, Canosa di Puglia, Carsoli, Città della Pieve, Città Ducale, Civitavecchia, Cori, Cupramontana, Castignano, Ceprano, Civita Castellana, Firenze, Fara Sabina, Frosinone, Gualdo Tadino, Genzano, Jesi, Milano, Marino, Massa Marittima, Montecelio, Monte Giorgio, Monterotondo, Modena, Nettuno, Nepi, Ostra, Orte, Piacenza, Pinerolo, Palestrina, Paliano, Piperno, Pisa, Pofi, Recanati, Rieti, Rocca di Papa, San Sepolcro, Sezze, Sora, Soriano nel Cimino, Spoleto, Subiaco, Supino, Terracina, Tivoli, Toscanella, Taranto, Valentano, Valmontone, Velletri, Veroli e Viterbo, la fanfara della Società filarmonica Corniculaprica di Monte Celio, la Società di Roma e le Scuole secondarie Liceo "Ennio Quirino Visconti„ e "Umberto, I„ il Collegio nazionale e un plotone armato, in uniforme di tela, della scuola popolare di ginnastica col direttore prof. Jerace.

Seguivano ancora le Società Reduci dalle patrie battaglie, il Circolo "Trieste„ quello Uscieri ed inservienti, il Circolo Savoia e Vittorio Emanuele, la Società sarti, Reduci d'Africa, ex-militari in congedo, Fratellanza militare italiana, ex-bersaglieri Alfonso Lamarmora, Cacciatori del Tevere, Piccoli commercianti, Mutua assistenza tra gl'impiegati, Battaglione militare Stella d'Italia, Croce d'Oro, Croce Verde, Croce Turchina ecc.

Chiudeva il corteo un plotone di guardie municipali in alta uniforme.

Complessivamente le bandiere che parteciparono al corteo erano oltre sessanta; le rappresentanze molte di più.

Il corteo seguendo l'itinerario via Aracoeli, Plebiscito e Corso; alle 11 giunse in piazza del Popolo dove venne eseguito il gruppo fotografico.

Il comm. Ponsi Vagia fece trovare sulla piazza schierati gli alunni dell'educatorio *E. Ruspoli.*

Il corteo, uscendo per porta del Popolo si recò, per via Flaminia a Tor di Quinto ove alle 10 cominciarono ad arrivare le autorità.

Il consigliere di prefettura cav. Cardin Fontana rappresentava il Prefetto indisposto, i consiglieri comm. De Angelis Giulio e cav. Vitali rappresentavano la provincia, il cav. Lang Filippo la direzione provinciale del Tiro a segno; il generale Orero col colonnello Brusati, e il generale Parnechetti, l'esercito.

All'arrivo del sindaco principe Ruspoli, [illegible]

si alla linea di tiro fuori dell'ingresso della sala delle bandiere, il principe Don Fabrizio Colonna pronunciò il seguente discorso, inaugurando la gara straordinaria.

" Nella veste di presidente onorario di questa Gara straordinaria saluto in voi, o Generale, il rappresentante del Governo del Re.

" A nome della Società di Roma, saluto le Società sorelle che con nobile slancio risposero all'invito ad esse fatto.

" Il numeroso concorso di tiratori a questa Gara in pochi giorni organizzata, dà a questa riunione un carattere che a nessuno sfugge, ed a me piace rilevarlo.

" Signori!

" Fra poche ore sorge l'alba d'un giorno che tutta Italia saluta anniversario glorioso del più splendido atto d'un Re Magnanimo.

" Compie domani il 50.° anno dacchè Carlo Alberto largiva al suo popolo le pubbliche libertà, quelle libertà che con invitta costanza osservate dal glorioso Vittorio Emanuele, e dal figlio suo Umberto, divennero e sono il patto d'unione fra Monarchia e Popolo.

" Per virtù delle libertà sancite e consacrate nello Statuto, l'Italia potè rendersi indipendente da ogni giogo; in meno di mezzo secolo furono compiuti atti che maravigliarono il mondo.

" Per virtù di quelle libertà, e per virtù di quel grande e virtuoso Re che immortale vive e vivrà nel cuore degli italiani le sparse membra della Patria, si unirono sotto una sola Monarchia ed il 20 settembre 1870 l'Italia fu una. „

" Umberto I, le pubbliche libertà che il suo grande avo elargiva con affetto di padre e lealtà di Re, con fede di Re rispetta ed osserva e la Nazione saluta in Campidoglio.

" E' un atto solenne quello che si compie, è un riconfermato fatto d'unione ed è di grande augurio per l'avvenire felice della Patria che in questo anniversario glorioso il primo grido di riconoscenza erompa qui in Roma dai petti di questa balda gioventù, qui convocata da ogni parte d'Italia.

" Se voi, prodi veterani, e reduci dalle patrie battaglie gioite nel veder compiuta, consolidata, l'opera grande alla quale con islancio d'eroi partecipaste, gioite pure nel vedere che a presidio di tanto bene, vi è questa gioventù fortemente educata al culto della Patria, pronta ad emularvi in difesa di questa, come voi combatteste per la sua unità e redenzione.

" Il numeroso concorso in questa gara vi dice o signori, che uno è il sentimento dei tiratori italiani; uno è il sentimento che anima le provincie da dove vengono ed è per questo sentimento che l'Italia plaudisce alle nostre gare; siamo tutti soldati in difesa del Re e della Patria, siamo pronti a morire col nome dell'Italia sulle labbra, col nome d'Italia nel cuore. „ (*bene, bravo, applausi vivissimi*).

Terminato il discorso i tiratori erompono nel triplice grido di *viva il Re, viva l'Italia, viva Roma*.

Il colonnello Brusati, il principe Colonna e l'avvocato Trompeo sparano i primi colpi della gara fra gli applausi dei presenti.

I tiratori quindi iniziano le serie di tiro.

Si calcola che prendano parte alla gara più di due mila tiratori.

Il servizio di pubblica sicurezza è affidato al cav. Mazzullo coadiuvato dal cav. Sabatini.

Tutto è proceduto ieri nel massimo ordine.

Il monumento a Carlo Alberto

Ieri nel pomeriggio le autorità e il comitato promotore del monumento a Carlo Alberto essendosi accorte un po' tardi, che sarebbe mancato il tempo necessario per regolare con ordine la cerimonia della posa della prima pietra dopo il ricevimento in Campidoglio, hanno saggiamente provveduto pel rinvio della cerimonia stessa alle ore 15 di domani.

Per la festa odierna.

La rivista.

Stamane alle 9 S. M. il Re sul piazzale del Macao passerà in rivista le truppe del presidio.

Il Comando delle truppe sarà assunto dal generale Orero comandante interinale del IX Corpo d'armata; quello della Divisione dal generale Gobbo.

La formazione di schieramento avrà luogo nelle forme consuete.

Dopo lo sfilamento, le truppe si schiereranno dalla via Volturno fino alla piazza del Quirinale.

D'ordine del Ministro della guerra tutti gli ufficiali in attività di servizio e in congedo d'ogni grado montati, che non hanno posto sotto le armi, faranno parte del seguito di S. M. e dovranno perciò trovarsi per le ore 8 1|2 nel giardino del Quirinale.

Gli ufficiali in attività di servizio non montati e fuori riga (compresi gli ufficiali contabili dei corpi) prenderanno posto, durante la rivista, sulla destra della porta d'ingresso al Castro Pretorio, dinanzi al maneggio scoperto, e, durante lo sfilamento, in piazza dell'Indipendenza, a destra delle musiche.

I sottufficiali della Scuola Magistrale di scherma, agli ordini dell'ufficiale addetto, e quelli della Scuola di ginnastica, agli ordini del sott'ufficiale più anziano, interverranno alla rivista prendendo posto in due plotoni.

Durante lo sfilamento prenderanno posto in piazza dell'Indipendenza alla sinistra delle musiche.

Il pubblico potrà accedere ed uscire dal Macao solamente per il portone di casa Landi, e potrà occupare solo lo spazio a sinistra dell'entrata principale al Macao, senza oltrepassare la prima linea.

Dalle ore 7,30 fino a che non sia compiuto lo sfilare delle truppe sarà vietato l'accesso ai veicoli nelle vie dove avrà luogo lo sfilamento.

La cerimonia in Campidoglio.

Il corteo reale muoverà dal palazzo del Quirinale, uscendo pel gran portone, alle ore 14.40 e sarà così formato:

Prima carrozza — Servizio - Aiutante di campo generale contrammiraglio barone di Brocchetti - mastro di cerimonie conte Santorre di Santarosa - gentiluomo di S. M. la Regina conte Zeno.

Drappello corazzieri.

Battistrada.

Carrozza Reale — S. M. il Re - S. M. la Regina - S. A. R. il conte di Torino.

Terza carrozza — Dama d'onore marchesa Villamarina - dama di Corte principessa Pignatelli-Strongoli - primo aiutante generale Ponzio Vaglia.

Quarta carrozza — Cavaliere d'onore di S. M. la Regina, marchese Guiccioli - Aiutante generale, maggiore generale conte Ponza di San Martino - aiutante di campo tenente colonnello Zoppi.

Quinta carrozza — Aiutante di campo, maggiore Raimondi - Aiutante di campo di S. A. R. il conte di Torino, maggiore di Carpaneto e ufficiale d'ordinanza tenente Fè - mastro di cerimonia marchese Scozia di Calliano.

Plotone di corazzieri.

Il corteo si comporrà di *landaux* di Corte di mezza gala e sarà preceduto dalle Case civile e militare di Sua Maestà che si recheranno in Campidoglio in vetture di Corte livrea ordinaria, venti minuti prima dell'arrivo delle Loro Maestà.

Al passaggio del corteo reale le truppe del presidio faranno ala in tutto il percorso agli ordini del magg. generale Gobbo.

Le truppe sbarreranno tutti gli sbocchi delle strade su due o su quattro righe; dovrà però essere lasciato un tratto libero per l'accesso ai pedoni ed alle vetture munite di speciale biglietto, soltanto dalle strade:

Via Nazionale, angolo di via del Quirinale - Piazza SS. Apostoli - Via S. Eufemia - Corso - Corso Vittorio Emanuele.

Il transito dei pedoni e vetture muniti di speciali biglietti sarà regolato da funzionari ed agenti della forza pubblica.

La circolazione della popolazione sarà permessa soltanto sui marciapiedi dietro la truppa.

Dopo sfilato tutto il corteo reale, le associazioni si metteranno al suo seguito.

La dimostrazione popolare.

Le Associazioni aderenti alla dimostrazione popolare si riuniranno alle ore 13 nelle rispettive sedi, recandosi per la via più breve in piazza del Gallerie Romane donde muoveranno per via della Gatta per fare ala al passaggio dei Sovrani in via del Plebiscito, schierandosi poi sulla rampa del Campidoglio e in piazza Aracoeli.

Seguiranno quindi il corteo reale per recarsi in piazza del Quirinale.

Al Tempio Israelitico.

Per il cinquantenario dello Statuto, nel Tempio Israelitico, in piazza del Pianto, oggi, alle 17, avrà luogo una cerimonia religiosa.

L'illuminazione del Foro

Questa sera alle ore 20, a cura del ministero della pubblica istruzione saranno illuminati a luce di bengala il Foro Romano e l'esterno del Colosseo.

Verrà quindi sospesa la circolazione dei veicoli in via Bonella (dall'angolo di via Cremona) in via della Consolazione fino alla piazza omonima e nelle aree stradali che circondano il Foro.

Per i poveri

La Congregazione di carità ha consegnato al prefetto 20,000 boni delle cucine economiche da distribuirsi ai poveri. La distribuzione verrà fatta dalle sezioni di P. S. dal colonnello Cariolato e dalla Associazione degli studenti.

— La Deput. israelitica distribuirà carne ai correligionari poveri iscritti nelle liste, insieme alla consueta distribuzione settimanale di pane.

— L'Associazione monarchica italiana e la Società " Sempre avanti Savoia „ distribuiranno a mezzogiorno mille boni delle cucine economiche.

Lo Statuto nelle scuole del Comune.

L'assessore comm. Cruciani-Alibrandi ha diramato alle direzioni delle scuole del Comune la seguente circolare:

" Roma, a capo dell'Italia, solennizzerà, in questa settimana, il cinquantesimo anniversario dello Statuto.

In tale circostanza invito i signori insegnanti delle scuole elementari, tanto maschili quanto femminili, a intrattenere gli alunni, nei limiti e nei modi convenienti a ciascuna classe, col ricordo dei personaggi e dei fatti principali che furono in relazione col glorioso avvenimento.

Alle notizie storiche aggiungano opportuni e saggi commenti, che valgano ad ispirare nei nostri alunni degni sentimenti di venerazione e di riconoscenza verso coloro, cui dobbiamo la patria unita e la libertà; ed a suggerire forti e generosi propositi di vita operosa, dignitosa e onesta, nella quale stanno l'onore e la salute della patria e la guarentigia della stessa libertà. „

Negli educatori.

In tutti gli Educatori di Roma sarà oggi festeggiato il 50° anniversario dello Statuto.

Nell'Educatorio M. Caetani per cura dell'on. Alfredo Baccelli, verrà alle 12, offerto agli alunni un desinare alla presenza delle Patronesse.

I Sindaci che desiderano di veder funzionare la bella popolare istituzione degli Educatori civili sono invitati a visitare l'Educatorio Michelangelo Caetani (S. Angelo in Pescheria N. 36).

Circolo militare.

Questa sera nei locali del Circolo, elegantemente addobbati, avrà luogo un ballo coll'intervento di S. A. R. il Conte di Torino. Sono stati diramati alle autorità locali, alle ambasciate e ad altre rappresentanze molti inviti, sicchè la festa riuscirà brillantissima.

Domani si pubblica il giornale.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,0 — minimo 5,4.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ha ricevuti in private udienze il sig. Paolovitch già incaricato di affari di Serbia e il sig. Garcia Mansilla segretario alla Legazione Argentina.

Ha poi ricevuto il Consiglio Direttivo del Circolo Monarchico Universitario composto del dott. Domenico Orano presidente e degli studenti Attilio Fabri vice-presidente, Giuseppe Lazzè cassiere, Giuseppe Sichemberger segretario, Federico D'Amelio, direttore della cassa sovvenzioni per gli studenti poveri.

In Vaticano — Ieri mattina alle 11, il Papa in sedia gestatoria, preceduto dalla Corte e dal Sacro Collegio, è sceso nella Cappella Sistina attraversando le Sale Regia e Ducale, dove erano schierate un 1500 persone, compresi i pellegrini svizzeri, tedeschi e messicani.

Arrivato nella Sistina, si è assiso sul trono ed ha ascoltato la Messa celebrata dal cardinale Serafino Vannutelli. Durante la Messa i cappellani cantori pontifici, diretti dal maestro comm. Mustafà, hanno eseguito vari mottetti e il *Benedictus* di nuova composizione dello stesso comm. Mustafà.

Assistevano alla solenne cerimonia il Corpo diplomatico e l'Ordine Supremo di Malta in alta uniforme, il patriziato, il principe assistente al Soglio e tutti coloro che sogliono prendere parte alle cappelle papali.

Dopo la benedizione apostolica, il Papa, in sedia gestatoria faceva ritorno nella sala dei paramenti, dove, deposti gli abiti pontificali, rientrava nei suoi privati appartamenti.

Il Papa — di aspetto buonissimo — fu vivamente applaudito tanto all'andata che al ritorno.

— Il Papa ha nominato il cav. Cesare Rossignani verificatore dei conti dell'azienda pontificia ed a Vicario apostolico del Sahara il padre Agostino Hacquard.

— L'eminentissimo cardinale Domenico Jacobini trovasi malato di pleuro-pneumonite e le sue condizioni sono abbastanza gravi. Facciamo voti per una pronta guarigione.

Dazio-consumo di Roma — Ieri fu firmato il Decreto che abolisce il dazio sulle farine greggie per la fabbricazione del pane ordinario, riservata la quistione dell'Ente, che dovrà sostenere l'onere della diminuita riscossione.

Tale Decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* fino al 31 maggio p. v.

Banchetto patriottico. — Per festeggiare lo Statuto i soci della Ass. Costituz. Romana " Sempre avanti Savoia! „ si riunirono ieri sera a banchetto al Gambrinus-Hall.

Gl'intervenuti erano una sessantina e il banchetto fu rallegrato dalle scelte armonie del concerto delle Dame Viennesi.

Presiedeva il banchetto l'on. Santini che iniziò la serie dei brindisi con un elevato patriottico discorso inneggiante allo Statuto e al Re ed augurante tempi più felici alla patria, discorso salutato da un subisso di acclamazioni.

Il comm. avv. Caroselli pronunciò anch'esso un discorso improntato al più vivo patriottismo e molto applaudito.

Prese infine la parola il vice presidente della Associazione cav. Raffaele Sandri, il quale riassunse in modo conciso ed espressivo i vantaggi che alla patria italiana portò lo Statuto, che resta baluardo inespugnabile contro i partiti sovversivi ed emblema di concordia fra tutte le gradazioni liberali che circondano di fede e di affetto la Dinastia, da cui s'intitola l'Associazione. Brindò alla salute del Re fra ovazioni generali.

L'Associazione distribuirà quest'oggi, per solennizzare l'avvenimento, un migliaio circa di biglietti per le cucine economiche, nella sua sede, vicolo Scanderbeg N. 98, dalle 11 1|2 alle 12.

Lo Statuto spiegato al popolo — E' un libro, che vorremmo oggi e sempre, per le mani di tutti gl'italiani; opera completa e popolare, che insegna su quali basi si fonda il Patto Supremo, che, stretto tra Principe e sudditi ha cementata l'unità della patria.

Ne è autore il Prefetto a riposo, Lucio Fiorentini un patriotta, un di coloro che scrivono col cuore, che di quanto narrano furono testimoni.

Basti dire, per l'utilità dell'opera, che è giunto alla decima edizione.

Il Comizio proibito. — La conventicola socialista — tanto per distinguersi dalla grande maggioranza dei cittadini — aveva indetto un Comizio per oggi in piazza Dante annunziandolo con un manifesto al pubblico, senza chiedere nemmeno il permesso di affissione.

L'autorità politica, che ha il dovere di mantenere l'ordine pubblico, ha avvertito i promotori ed ha dichiarato in contravvenzione coloro che hanno pubblicato il manifesto.

Tramvie elettriche. — Non passa giorno che non si abbia a lamentare la caduta di qualche passeggero dai tram elettrici, perchè dopo dato l'avviso di fermare non si ha la pazienza di attendere che la vettura sia completamente ferma.

Ad evitare disgrazie, e quantunque i passeggeri dichiarino che tali spiacevoli inconvenienti non sono attribuibili a colpa del personale addetto al servizio, la Società Romana Tramways-Omnibus, a mezzo della stampa cittadina, prega il pubblico di voler usare le debite cautele nel salire o scendere dalle vetture, tanto più che il servizio è regolato in modo da effettuare le fermate ad ogni richiesta, ad onta della maggiore spesa che deriva alla Società per tali manovre.

Il banchetto dei Canavesani. — Anche quest'anno i Canavesani e Valdostani residenti in Roma si riuniranno a banchetto il 14 corrente, genetliaco del Re.

Con altro avviso saranno fatti noti l'ora e il luogo.

Istituto archeologico romano — Causa la festa dello Statuto oggi non si tiene adunanza.

Agli amatori di oggetti antichi rammentiamo che ricorrendo oggi la festa dello Statuto, l'ultima vendita dell'importante collezione Cave avrà luogo sabato 5 corr. nella Casa Corvisieri in via Due Macelli 86, alle ore 2 pom.

Un incendio. — Verso le tre dell'altra notte, nell'essiccatoio del pastificio di Zino Francesco, in via Brindisi palazzo Coen, gli operai Di Meo Costantino, Filacchioni Riccardo e Leoni Pantaleone sbadatamente facevano cadere in terra una candela accesa che appiccava il fuoco alla casa.

I vigili della Pilotta spensero l'incendio. Il danno ascende a circa 2000 lire.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Cataldi Sabatino, a. 30, di Castelnuovo di Porto, bifolco nella tenuta Pantano, caduto dal fienile nel prender legna, in pericolo di vita.

A S. Giacomo — Ricoverati:

De Sanctis Giovanni, a. 20, muratore, romano, per frattura di 2 dita di un piede, investito da un carro in via Due Macelli.

Allattamento dei bambini

OSPEDALE DEL BAMBIN GESÙ

Adempiamo con molto piacere al dovere di attestare che l'esperimento fatto sopra molti malati dell'Ospedale Bambino Gesù col prodotto del " Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte in Roma „ (piazza S. Ignazio 126-127) ha dato risultati oltremodo soddisfacenti.

Infatti, ci è risultato avere esso un alto potere nutritivo per abbondanza di sostanze grasse e per facile digeribilità degli elementi proteici, come lo dimostrò l'accrescimento notevole del peso dei bambini che con esso furono alimentati.

Inoltre nessuno dei bambini in esperimento andò soggetto ad infezioni intestinali, anzi quelli che in antecedenza ne soffrivano, migliorarono rapidamente.

(firmato) *Dott. Francesco Topai.*
Dott. G. Petacci.
Prof. Luigi Concetti.

Piccola Cronaca di Roma

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon 57.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Primo turno col *Mefistofele*; serata piena di elettricità e di buon umore; sala splendida per belle signore e ricche *toilettes*.

Lo spettacolo suscitò una vera lotta fra lubbione e platea; mentre gli uni applaudivano gli altri disapprovavano con energia e con calore.

Non furono neppure risparmiati motti più o meno licenziosi.

Chi si salvò completamente dalla lotta, oltre al Lucenti, [illegible] fuori di discussione, fu la signorina Petri, la quale malgrado, diremo così, l'effervescenza degli spettatori, cantò con passione, grazia e sentiment e si riconfermò per quella simpatica affascinante *Margherita* di cui parlammo giorni addietro. Infatti il pubblico si trovò compatto nel volerla *sola*, (così appunto si gridava) al proscenio ad ogni fine di atto e salutarla con sinceri ed unanimi applausi, del resto ben meritati.

Domani *Otello* fuori abbonamento e domenica *Ero e Leandro*.

Costanzi. — Alla prima replica del *Rolandino*, il teatro era affollatissimo.

L'esecuzione da parte dei bravi artisti della Compagnia Scognamiglio è stata veramente splendida.

Il maestro Valente che dirigeva l'orchestra riportò un vero trionfo, specialmente nelle sue canzonette, trovate genialissime.

Quest'oggi due rappresentazioni. In quella diurna, alle ore 5, si replicherà *Rolandino*, e negli intermezzi il simpatico artista Orefice canterà un'altra canzone del maestro Valente, *Na mugliera scontenta*. In quella serale oltre *Bolandino* si replicheranno le canzonette cantate nella rappresentazione di ieri.

Il teatro sarà illuminato a giorno e lo spettacolo sarà ad onore del maestro Valente, il quale tanta simpatia gode nel pubblico. I prezzi sono sempre i soliti.

Valle. — Stasera ancora *Zitiello, Viduvo e 'Nzurato*, che diverte, diverte, diverte..

A giorni un grande debutto di una *chanteuse* di fama mondiale.

Nazionale. — Indisposto il tenore Ventura, anche questa sera il teatro tace. Domani *Cavalleria e Maestro di Cappella*.

Quirino. — Oggi due rappresentazioni: replica dell'*Orfeo* in quella diurna e *Boccaccio* nella serale.

Manzoni. — Un successone ottenne iersera il nuovo dramma dal titolo *I Plebei*, un lavoro che suscita le più forti emozioni e quindi adatto per simile teatro.

La traduzione e riduzione fatta dal giovane Luigi Lucchesi non potrebbe essere più felice e corretta, quindi si spiegano gli applausi e le chiamate di ieri, tanto più che il Pozzone, il Baccani, la Micheluzzi, tutti insomma recitarono col massimo impegno. Oggi due repliche.

Metastasio. — Quest'oggi, due spettacolose rappresentazioni col dramma esuberante d'interesse: *Il Conte di Montecristo*.

Circo Reale. — La compagnia equestre Rousière seguita a far furore. Per le due rappresentazioni di oggi annuncia nuovi debutti, e cioè: la *troupe* acrobatica Pichel, Miss Maria, diva dell'aria, M.lle Melanie, equilibrista e danzatrice.

Teatro Nuovo. — Stasera con *Fernanda* di Sardou, la compagnia Zerri e Falconi ha ancora una volta confermato il suo pieno successo.

Il pubblico, che assisteva numeroso alla recita, applaudì tutti gli artisti, fra i quali primeggiano il Zerri, il Falconi, il Grisanti, le signore Delfini-Campi, Morandi-Gherardini ed altri, un complesso artistico tale da assicurare tutte le sere un buon concorso di pubblico.

Oggi due rappresentazioni col *Padrone delle ferriere*.

Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Rolandino*, ore 17 e 21.
Valle. — *Zitiello, Viduvo e Nzurato*, ore 21.
Quirino. — *Orfeo all'inferno*, ore 17 - *Boccaccio*, ore 21.
Manzoni — *I Plebei*, ore 17 e 21.
Metastasio — *Il Conte di Montecristo*, ore 17 e 21.
Circo Reale. — Compagnia equestre, ore 17 e 21.
Teatro Nuovo — *Il padrone delle ferriere*, ore 17 e 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1|2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle — Tutte le sere, ore 21 - Orchestra Dame Viennesi.

Una fabbrica di posaterie romana

Il noto gioielliere **Santhia Giovanni** coadiuvato dal suo capo-fabbrica Giuseppe Pocaterra ha aperto al Corso Vittorio Emanuele, 85, una fabbrica di posate che tanto per modelli variati che per precisione di lavoro non teme concorrenza. E' sempre pronto ad eseguire qualunque commissione come ancora restauri di argenterie antiche e moderne, dorature, argentature, ecc. e prende argenti vecchi in pagamento.

Ultime Notizie

Iersera col diretto di Firenze è arrivato in Roma S. A. R. il principe ereditario di Svezia e Norvegia. Prese alloggio al Grande Hôtel.

Il Senato di ieri.

Il senatore Codronchi svolse la sua interpellanza sui recenti disordini in Sicilia, ed a lui si associarono i senatori Cannizzaro e D'Antona. A tutti rispose l'on. di Di Rudinì.

Fu poi approvato, anche a scrutinio segreto, il progetto di legge per la pensione ai veterani 1848-49.

L'on. Luzzatti presentò il progetto sulla Casse comunali e provinciali.

La prossima seduta è fissata per lunedì 7 corrente.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, approvò il progetto militare.

Fu poi iniziata la discussione sul progetto degl'infortuni con un notevole discorso dell'on. Chimirri.

La discussione fu rinviata a lunedì.

Incidente Santini-Tecchio.

In seguito all'incidente della Camera l'on. Santini delegò gli on. Bettolo e Mezzacapo e l'on. Tecchio i colleghi on. Caldesi e Carcano.

Considerato che l'on. Santini aveva bensì pronunziate le parole che suonarono male all'on. Tecchio, ma poi aveva aderito, ad invito del Presidente, a non inserirle nel verbale, fu deciso che non fosse il caso di uno scontro e così la vertenza è esaurita.

Omaggi dell'estero per lo Statuto.

(S) **Budapest**, 3. — Il partito indipendente presieduto da Kossuth, ha diretto un telegramma di felicitazione al Presidente della Camera italiana, on. Biancheri, per il cinquantenario della promulgazione dello Statuto.

(S) **Budapest**, 3 — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente annunzia che il deputato Kossuth ha presentato una proposta urgente colla quale invita la Camera a presentare felicitazioni al Parlamento italiano in occasione del giubileo dello Statuto.

Kossuth svolgerà domani la sua proposta.

La Principessa Milena.

(S) **Napoli**, 3. — S. A. la Principessa Milena con i figli ed il seguito, accompagnata alla stazione dal Principe e dalla Principessa di Napoli ed ossequiata dalle autorità, è partita alle 12,5 per Bari, Antivari e Cettigne.

(S) **Bari**, 3 — S. A. la principessa Milena è arrivata coi figli alle 8,10 e si è imbarcata sullo *Scilla* della Navigazione generale.

Le LL. AA. partiranno domani per Antivari.

Alla Corte dei Conti.

Ieri sono terminati alla Corte dei Conti gli esami scritti per 12 posti di volontario.

Si presentarono 176 concorrenti, 20 ne furono scartati.

Lunedì la Commissione principierà l'esame dei lavori.

Gli zolfi in Sicilia

I prezzi dello zolfo sono ancora aumentati nel mese di gennaio scorso, e nelle medie presentano sensibile differenza da quelli del mese precedente.

Infatti le seconde qualità aumentarono da L. 97,92 a 99,13, le terze da 90,05 a 91,21 e la media generale da 94,51 a 95,80.

Tale rialzo ebbe origine dalle forti richieste avutesi, durante il mese, da quasi tutti i paesi.

Il complesso della esportazione dalla Sicilia crebbe di quasi tonnellate 12,000 rispetto al precedente mese, delle quali 2500 furono inviate in Francia, 300 agli Stati Uniti d'America, 1200 alla Grecia, 2500 alla Spagna e Portogallo, dove da circa 9 mesi non si faceva più alcuna spedizione, e il resto ad altri paesi.

Ministero poste e telegrafi.

Ieri l'on. Luzzatti ha preso possesso dell'ufficio al Ministero delle poste, dove fu ricevuto dall'on. Mazziotti, sotto segretario di Stato, col quale ebbe un lungo e cordiale colloquio e col quale esiste pieno accordo.

Ministero Istruzione.

L'on. Gallo ha nominata una Commissione per studiare tutte le questioni attinenti alla educazione fisica ed agli insegnamenti che vi si riferiscono, nel fine di estendere e di rendere più efficace questa forma di educazione.

La Commissione è composta dei senatori Todaro e Pecile, dell'on. Celli, dei prof. Mosso, Dedominicis, Gioda e Albini. Il cav. prof. Dutto segretario.

L'on. Gallo ricevette ieri una Commissione della Società bibliografica italiana, presieduta dal senatore Pietro Brambilla, che partecipò al ministro la sua costituzione e gli scopi che si propone.

Il ministro espresse la sua compiacenza, con parole incoraggianti per questa utile iniziativa privata.

Fu concessa la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare al comm. Pio Pietra, quella d'argento al maestro Barcagli Agostino e quella di bronzo ai maestri: Baldi Minerva, Minutilli Giacomo, Casini Ludovina e Betti Angelo.

Furono approvate le elezioni del prof. Antonio Della Valle a socio ord. dell'Accademia delle Scienze di Napoli e dei prof. D'Ancona e Graziadio Ascoli a soci dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Il cav. Gaetano Orrù è stato nominato preside della Facoltà di legge di Cagliari.

Il bar. Gaudenzio Claretta è nominato direttore della classe di Scienze morali dell'Accademia di Torino.

Il comm. Enrico Pazzi, conservatore nei Musei, è stato collocato a riposo.

Ministero della Marina.

L'*Europa* ha lasciato Porto Said per Napoli ove è attesa l'8 o 9 corrente.

L'*Europa* ha a bordo, come è noto, il colonnello Samminiatelli, alcuni altri ufficiali e 126 uomini dei reparti di truppe coloniali rimpatrianti.

La *Lombardia* è partita da Gaeta per Augusta.

Il *Governolo* lascierà a giorni il Benadir per rimpatriare; toccando Massaua imbarcherà alcune delle salme di ufficiali morti nell'Eritrea.

L'*Amerigo Vespucci* è giunto alla Gayra e proseguirà sabato; l'*Andrea Provana* è giunto a Porto Said; l'*Etna* è giunto a Saint Thomas; il *Tevere* è partito da Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Sudan.

(S) **Londra**, 3. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: E' definitivamente deciso che il Sirdar Kitchener comanderà la marcia delle truppe anglo-egiziane su Kartum.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 15,30. — Si annunzia imminente la marcia delle truppe anglo-egiziane su Kartum.

La peste nell'India.

(S) **Bombay**, 3. — Vi sono stati nella settimana 1097 decessi di peste bubbonica.

La malattia detta *Black Blister* è scoppiata a Pakkal-Taluka nel territorio del Nizam di Hyderabad. Vi sono giornalmente 50 morti.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 15,35. — Il *Figaro*, a proposito dell'ultimo discorso del Papa, dice che questi, diplomatico finissimo, ottenne in Germania, in Irlanda e in Francia la sottomissione dei cattolici ai rispettivi governi e che raggiungerà meglio di Pio IX lo scopo del Pontificato.

Parigi, 3, ore 18,52. — Nel discorso pronunciato nell'aprire la sessione della Società degli agricoltori di Francia il signor de Vogue felicitò il presidente del Consiglio Méline di avere resistito a qualsiasi istanza di modificare le tariffe.

Al banchetto dato ieri sera dal Comitato nazionale, costituitosi per dirigere le elezioni, il deputato Deschanel ha fatto un discorso. Fu notata la frase in cui disse che la Francia si prepara a compiere la sua missione storica nel prossimo dramma austriaco.

I giornali ufficiosi sorvolano su questo periodo.

L'assoluzione di Naquet

(S) **Parigi**, 3 — La Corte d'Assise ha assolto Naquet.

SPAGNA

Il dazio sui grani.

(S) **Madrid**, 3. — Il Consiglio dei Ministri decise di ridurre il dazio doganale sui grani a sei franchi, finchè il prezzo dei grani sarà superiore a L. 12,50.

Borse e Mercati

Roma, 3 Marzo 1897.

Borsa ferma con qualche attività. La Rendita per fine ebbe scambi da 99.42 1|2 a 99.45 restando così domandata.

Per contanti 99.27 1|2. Rendita 4 1|2 109 contanti. Banca d'Italia 825 — Meridionali 717.50 — Acque 1260 — Gas 832 a 833 — Omnibus 210 — Condotte 222 a 222.50 — Molini 159.50 — Metallurgica 142.50 — Acciaierie 430 circa.

Cambi meno fermi.

Francia 105.15 — Londra 26.58.

×

Ore 18,30. — Pochi affari.
Rendita 99.40 fine. Resto nulla.

Cambio dazio doganale 5 Marzo L. 105.19.
Dal 28 al 6 - fino a L. 100 - L. 105.20

BORSE ITALIANE — 3 marzo 1898
N. B. - I prezzi sono a fine mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 35	99 25	99 15	99 30
Id. fine.	— —	99 40	99 25	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 90	108 90	108 90	108 95
Az.B. d'Italia	825 —	— —	— —	827 —
„ B.Generale	— —	69 —	— —	— —
„ ferr.Medit.	516 —	516 —	515 —	515 1/4
„ „ Merid.	717 —	717 —	717 —	717 1/4
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	75 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	352 —	351 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	332 —	332 ex	— —	— —
Ob.ferr.3 0|0	— —	311 62	— —	— —
id. Merid....	— —	335 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	500 50	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	510 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	523 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 22	105 22	105 [illegible]	105 20
Berlino id.	129 95	129 97	— —	129 97
Londra id.	26 61	26 60	-	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 61	26 40

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 3, ore 21,55 (Boursin). — Rendita 99.25 contanti 99.43 fine mese — 4 1|2 per 0|0 108.95 — Meridionali 717 — Mediterranee 516 — Navigazione 351 — Raffinerie 330 — Banca d'Italia 8.. a 826.

Consolidati - Media uff. del Regno - 2 marzo	*con cedola*	*senza cedola*
5 0|0 lordo	99.26 1|4	97.[illegible] 1|4
4 1|2 netto	108.82 1|2	107.70 —
4 0|0 netto	99.07 —	97.07 —
3 0|0 lordo	63.02 —	61.82

Parigi, 3, 15.15	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	102 [illegible]	—
„ 3 0|0 perp.	104 25	104 30	— —
„ 3 1|2 0|0	107 35	107 25	— —
ITALIANA 5 0|0	94 70	94 72	— —
turca	22 72	22 75	— —
spagnuola	59 72	59 3/4	— —
russa nuova	97 95	98 —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	—
Egiziano 5 0|0	— —	— —	—
Banca di Parigi	939 —	935 —	—
Banca Ottomana	— —	558 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	669 —	— —
Azioni di Suez	— —	3515 —	— —
Lotti Turchi	— —	112 —	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	682 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 7/8	— —
su Londra	— —	25 28 1/2	— —
su Madrid	34 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	—	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 15,50 (fonte francese) — Italiano rimorchiato da rialzo valori *parquet*. Mercato minerario scosso.

Parigi 3, ore 15.54 (Fonte italiana). — Fermi 104,31 — 17|25 — 94,72 — 20|25 — 40|50 — 682 — 22,72 — 26,35 — 558 — 4|5 — 59,75 — 60|1 — 93|50 turchi ricercati.

Vienna, 3, ferma	2	3
C° mobiliare	365 75	365 12
R.aust.oro	123 10	123 —
Id. carta	102 50	102 55
N.ri d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	45 25	45 25
C.Londra	120 20	120 20

Londra 3, chiusura	3	3
N.ri Cons.	112 5/16	112 1/4
Italiana	93 3/16	93 3/16
Turca	22 1/16	22 1/4
Egiziano	106 —	108 —
Argento	25 5/8	26 —

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 200,000

Berlino, 3 ferma	2	3
Ital. cont.	94 60	94 60
f. mese	94 50	94 70
Az. Merid.	135 —	135 10
„ Medit.	96 25	96 10
Obb. ferr. 3 0|0	59 30	59 30
„ Merid.	63 20	63 25
„ Roma	95 40	— —
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	115 —	115 25
Rublo	216 75	216 75
Cambio Italia	— —	76 85

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	[illegible]

STAZI ARCANGELO gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

Era un bel demonio... un po' simile a voi, ma più piccolo, con due occhi cattivi. Sono contento di averlo ucciso.

Spicca, mentre parlava, aveva continuato a guardare fissamente Orsino.

Quand'ebbe finito, cominciò a passeggiare su e giù per la piccola stanza, con un poco della sua antica energia. Orsino si riscosse.

Egli aveva quasi cominciato a dimenticare la propria situazione, interessato com'era nell'ascoltare la breve storia del conte.

— Questo quanto ad Aranjuez — disse Spicca — non parliamo più di lui. Quanto al vostro cattivo disegno, credo che sarete convinto e che vi rinunzierete. Andate a casa e decidetevi domattina. Per parte mia vi dico che è inutile.

" Essa non vi sposerà. Lasciatela dunque in pace e non fate nulla che possa recarle danno.

— Non sono convinto — rispose Orsino ostinatamente.

— Allora non siete figlio di vostro padre. Nessun Saracinesca che io abbia conosciuto avrebbe fatto quel che voi intendete di fare... offuscare sventatamente il buon nome di una donna... e di una donna che vi ama anche... e la cui sola colpa è di non potervi sposare.

— Perchè non vuole.

— Perchè non può.

— Mi date la vostra parola d'onore che essa non può?

— Essa è legalmente libera di sposare chi vuole col mio consenso o senza.

— Questo è quanto mi occorreva di sapere. Il resto non è nulla per me.

— Il resto è moltissimo. Vi prego di ponderare quanto vi ho detto, e sono sicuro che lo farete... completamente sicuro.

" Vi sono molte buonissime ragioni per non raccontare nè a voi nè a chiunque altro tutti i particolari che io so di questa storia... tanto buone, che io preferirei piuttosto di attaccar briga con voi che rivelarveli tutti.

" Io sono un vecchio, Orsino, e di quel che mi resta da vivere poco mi importa, pure lo sacrificherei per impedirvi di aprire questa porta fino a che non mi abbiate detto che rinunciate all'idea di partir da Roma questa sera.

Così dicendo egli si era posto dinanzi alla porta chiusa, e stava di faccia al giovane.

Egli era vecchio, sparuto, abbattuto fisicamente e non aveva nulla in mano.

Orsino era nella prima gioventù, alto, svelto, attivo, fortissimo e punto codardo.

Egli era inoltre di cattivissimo umore e disposto alla violenza per la più piccola provocazione che avesse ricevuto.

Ma Spicca, ciononostante, gli imponeva, poichè egli comprendeva la serietà del suo proposito.

Orsino non potè mai, anche in seguito, ricordarsi in modo esatto ciò che gli passasse per la mente in quell'istante.

Egli era fisicamente capace di spingere Spicca da parte e di aprire la porta anche senza fargli del male.

Non credeva nemmeno che in quel caso il vecchio insisterebbe per una riparazione colle armi, nè avrebbe avuto paura di trovarsi di fronte a lui se un duello fosse stato inevitabile.

Sapeva bene che ciò che lo tratteneva da un atto di violenza non era nè paura nè rispetto per la debolezza e per l'età del suo avversario.

Eppure non poteva definire l'influenza che alla fine lo fece desistere dalla sua risoluzione.

Probabilmente non fu che il risultato degli argomenti addotti da Spicca e che Maria Consuelo pure aveva impiegato, nonchè del contegno calmo ed imperterrito di Spicca.

La crisi non durò a lungo.

I due uomini stettero di fronte per dieci secondi, e poi Orsino voltò le spalle a Spicca con un atto d'impazienza.

— Benissimo — disse — non partirò con lei.

— E' meglio così — rispose Spicca, venendo via dalla porta ed andando alla sua seggiola.

— Credo che ella vi farà sapere dov'è, non è vero? — chiese Orsino.

— Sì, mi scriverà.

— Buona sera, dunque.

— Buona sera.

Senza stringergli la mano, e quasi senza guardarlo, Orsino uscì dalla stanza.

CAPITOLO X.

Orsino si avviò adagio adagio verso casa, sforzandosi di raccogliere i suoi pensieri e di venire a qualche risoluzione concreta per il futuro.

Lo opprimeva un senso di sconfitta e di delusione, e provava come un disprezzo di sè stesso per la debolezza avuta cedendo con tanta facilità.

Intanto aveva perduto Maria Consuelo, e, se non l'aveva perduta per propria colpa, aveva per lo meno paurosamente rinunziato all'ultima probabilità di riconquistarla.

Mentre pensava a tutto quello che era accaduto, tentava di trovare un punto nel passato in cui avrebbe potuto agire differentemente, provocando conseguenze diverse.

Ma non era facile.

Gli eventi si erano succeduti con una certa inevitabile logica, che egli non considerava tale perchè sospettava l'esistenza di fatti da lui non conosciuti.

Il suo grande errore era stato di andare da Spicca, ma in quelle circostanze nulla di più naturale che ricorrere al padre di Maria Consuelo, come nulla di più inverosimile che quest'ultimo si rifiutasse recisamente di aiutare Orsino.

Che gli argomenti esposti tanto da Spicca che da Maria Consuelo avessero un certo peso non poteva negarlo, ma non vedeva perchè il matrimonio dovesse essere così assolutamente impossibile come entrambi dichiaravano.

Doveva esserci qualche cosa di più di quello che non appariva e di quello che egli non potesse immaginare.

Tentò di confortarsi colla sicurezza che aveva di poter partire da Roma il giorno di poi, e col fatto che Spicca non rifiuterebbe di dargli l'indirizzo di Maria Consuelo a Parigi.

Ma la consolazione che traeva da questa idea era ben piccola.

Non poteva impedirsi di fantasticare sulla indifferenza che aveva dimostrato la donna amata fuggendo da lui.

La sua mente pratica di italiano durava fatica a comprendere com'ella avesse potuto cambiare tutti i suoi piani in un momento, abbandonando il suo appartamento mezzo mobiliato senza nemmeno scrivere una parola per avvertire gli operai, rinunciando alla sua determinazione di passar l'inverno a Roma, come se non avesse già speso parecchie migliaia per preparare il suo alloggio, e andando via probabilmente senza neanche lasciare un rappresentante per regolare i suoi conti.

Parrà strano che un uomo innamorato come Orsino pensasse a simili particolari in quel momento.

Forse ci pensava piuttosto vedendo in loro la prova che ella, dopo tutto, aveva intenzione di ritornare.

Comunque sia, ci pensava seriamente calcolando anche all'ingrosso la somma che ella avrebbe sacrificato se rimaneva lontana da Roma.

Soprattutto provava quello straziante sentimento di solitudine che un uomo sente soltanto quando è improvvisamente separato dalla donna che ama con passione, sentimento che non rassomiglia a nessun altro di cui il cuore umano sia capace.

Più di una volta, finchè non fu trascorso il tempo in cui ciò era possibile, ebbe la tentazione di andare alla ferrovia, e, malgrado tutto, partire con Maria Consuelo.

Ma non voleva mancare alla promessa data a Spicca, se anche nel darla aveva commesso un atto di debolezza.

Arrivando a casa, seppe con sua gran sorpresa che San Giacinto era ad aspettarlo.

Orsino non si ricordava che suo cugino gli avesse mai fatto l'onore di una visita e badava a pensare qual motivo poteva averlo portato da lui e indotto ad aspettarlo fino all'ora in cui quasi tutti erano a pranzo.

Il gigante stava leggendo il giornale della sera coll'aiuto di un sigaro eccezionalmente forte.

— Sono contento che siate ritornato a casa — disse alzandosi e prendendo la mano che il giovane gli tendeva. — Vi avrei aspettato fino a qualunque ora.

— E' accaduto qualche cosa? — domandò Orsino nervoso, poichè gli balenò l'idea che San Giacinto fosse apportatore di cattive notizie della sua famiglia e la grave espressione che aveva il volto di lui, dai forti lineamenti, rafforzò questa idea.

— Stanno accadendo grandi cose; lo sfacelo è cominciato. Voi dovete ritirarvi dagli affari in meno di tre giorni se potete.

Orsino cominciò col mandare un gran sospiro di sollievo, poi divenne grave a sua volta comprendendo che se non si fosse trattato di cose molto serie, un uomo come San Giacinto non si sarebbe preso l'incomodo di venire.

San Giacinto era poco proclive a dare consigli non richiesti ed anche meno ad immischiarsi negli affari altrui.

— Comprendo — disse Orsino — voi credete che tutto vada a rotoli, vedo, vedo.

Quell'omône guardò suo cugino con una espressione che rassomigliava alla pietà.

— Se solamente sospettassi o credessi... come voi dite... che vi fosse un ristagno negli affari, non mi sarei preso l'incomodo di avvertirvi.

" Il *crak* è realmente cominciato; se potete salvarvi, fatelo subito.

— Credo di poterlo — rispose il giovanotto coraggiosamente, senza sapere bensì come avrebbe fatto — Potreste dirmi con più precisione di che si tratta? Ci sono stati altri fallimenti oggi?

— Mio cognato Montevarchi è sul punto di sospendere i pagamenti — fece San Giacinto con calma.

— Montevarchi!

Orsino non potè nascondere la sua meraviglia.

— Sì. Non ne parlate però. Ed egli, per quanto io posso giudicare dei vostri affari, si trova nella identica vostra posizione, colla differenza naturalmente che egli ha impegnato somme dieci volte più grandi.

" Egli farà sacrifici enormi e credo che dopo tutto pagherà, ma sarà completamente rovinato. Anche lui si è servito della banca di Del Ferice.

— E la banca rifiuta di scontare le sue cambiali?

— Precisamente. Da questo dopo pranzo.

— Allora rifiuterà di scontare le mie domani.

— Avete delle scadenze domani?

— Sì, non molte, ma abbastanza per mettermi in imbarazzo.

" E' sabato per di più e noi dovremo avere il denaro per pagare gli operai.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. 21	L. 11	L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 45	L. 23	L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves ene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, Cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. 70.

4ª Pagina. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. —*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17.42	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	8,15	12.38	—	17.10	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,33 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	12,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	13,30	—	—	—	23,5
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,30	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	19 49	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	10,31	13,50	19,37	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14 55	9,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0 56	—

— N. B. Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,30	—	6,37	9,30	11.37	17.45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,53	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,30	9,32	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	—	19,57	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Li...